



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "VIA UGO BASSI"

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - ☎Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446

mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT www.iscviagobassi.gov.it

Cod. fiscale: 93068500433 Cod. Meccanografico MCIC83600N

**PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

P+T+OF

**Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 15 gennaio 2016**

INDICE

Premessa

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Perché il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1. PRESENTAZIONE DELL'IC

- 1.1. Il territorio e la storia dell'IC
- 1.2. Dati identificativi dell'IC
- 1.3. Presentazione e descrizione delle sedi
- 1.4. Sicurezza scolastica
- 1.5. Criticità e azioni orientative
- 1.6. Obiettivi con riferimento al RAV
- 1.7. Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI
- 1.8. Altri obiettivi che l'IC sceglie di conseguire

2. ORGANIZZAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA

- 2.1. Il curriculum
- 2.2. Il curriculum verticale per competenze
- 2.3. Verifica, valutazione e autovalutazione d'IC
- 2.4. Finalità e principi educativo - didattici
- 2.5. Dipartimenti disciplinari
- 2.6. Fabbisogno delle risorse umane
- 2.7. Aree progettuali per ampliamento dell'offerta formativa
- 2.8. Metodo didattico e procedure didattiche
- 2.9. Piano Nazionale Scuola Digitale
- 2.10. Piano di Formazione

3. ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE ALL'INSEGNAMENTO

- 3.1. Organigramma funzionale
- 3.2. Organi collegiali
- 3.3. Figure e gruppi di lavoro di riferimento
- 3.4. Rapporti scuola – famiglia
- 3.5. Incontri assembleari
- 3.6. Colloqui pedagogici
- 3.7. Scuola e famiglia che collaborano
- 3.8. Scuola e territorio
- 3.9. Le risorse

In allegato

Acronimi

Organigramma Sicurezza

Linee di indirizzo del Dirigente Scolastico

PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Scolastico Comprensivo Via Ugo Bassi di Civitanova Marche (MC), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 5691 A/19 del 09/11/2015;
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta dell'8 gennaio 2016;
- Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15 gennaio 2016;
- Il Piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il Piano sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel portale Scuola in Chiaro.

CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è più solo il *documento fondamentale* costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo Via Ugo Bassi (IC), ma anche un piano completo e coerente in cui si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa nell'ambito dell'autonomia.

Nel contempo si pone come reale *strumento* di lavoro in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'IC nel suo complesso.

La legge 107 del 13 luglio 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del PTOF che avrà durata triennale, ma rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

È un documento con connotazione pubblica per questo dovrà:

- essere pubblicato sul Portale Unico Nazionale;
- verificato dall'Ufficio Scolastico Regionale rispetto ai limiti dell'organico assegnato;
- condiviso con le famiglie ancor prima dell'atto d'iscrizione.

L'art. 3 del DPR n. 275 del 1999 è stato novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha modificato le modalità di elaborazione. A seguito dell'*Atto di Indirizzo* del Dirigente Scolastico (DS), una commissione eletta dal Collegio dei Docenti provvede alla sua elaborazione che successivamente dovrà esprimere il suo parere, cui seguirà finale approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

I contenuti si possono stralciare dalla legge 107/2015 non facendo tabula rasa del DPR n. 275 del 1999 che costituisce ancora un valido supporto dell'autonomia scolastica.

Il PTOF è dunque una cornice di presentazione delle finalità generali e degli obiettivi formativi prioritari che la scuola ha intenzione di perseguire, ma adeguandoli al contesto sociale e culturale di appartenenza. Quest'ultimi saranno tratti direttamente dalla legge 107/2015 e da due fondamentali piste di azioni come il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV) e il Piano di Miglioramento (PDM).

Attraverso la stesura del PTOF l'IC dichiara una *programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio* (l.107 comma 2).

PERCHÉ IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF viene predisposto per il raggiungimento delle seguenti finalità complessive ai sensi dell'art.1 della Legge 107 del 13 luglio 2015 che possono essere così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni e degli studenti;
- contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- valorizzazione delle potenzialità, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- garanzia del diritto allo studio e delle pari opportunità di successo formativo attraverso la piena attuazione dell'autonomia, anche in relazione alla dotazione finanziaria;
- piena realizzazione del curriculum;
- valorizzazione della comunità professionale scolastica, nel rispetto della libertà di insegnamento, anche attraverso la collaborazione con le famiglie e con il territorio.



1. PRESENTAZIONE DELL'IC

1.1. IL TERRITORIO E LA STORIA DELL'IC

L'Istituto Scolastico Comprensivo Via Ugo Bassi si trova nel comune di Civitanova Marche (MC) che, dopo il capoluogo, è il comune con più abitanti nella provincia di Macerata.

Civitanova Marche, come esplicitato nel RAV, è uno dei più importanti distretti industriali italiani con un tessuto territoriale aperto e dinamico, punto focale di un sistema più ampio, capace di essere luogo di intersezione e integrazione di storie individuali e di culture locali diverse.

L'aumento della produttività industriale ha permesso lo sviluppo del terziario privato. Ciò ha favorito la formazione, intorno a Civitanova Marche, di un sistema urbano di circa 150.000-170.000 abitanti e questa nuova realtà urbana si percepisce nel ritmo della vita quotidiana, nella varietà dei beni scambiati, nella qualità delle attività commerciali e, per quanto concerne i servizi formativo - educativi, ad un incremento della presenza di alunni stranieri. Questo determina un contesto scolastico non particolarmente svantaggiato, e una limitata presenza di situazioni bisognose di supporto finanziario.

Pertanto l'ambito comunale di Civitanova Marche rivela una realtà composita e dinamica in campo economico, sociale e culturale con buoni livelli di occupazione, estesi anche alla popolazione femminile.

Le opportunità occupazionali, diffusamente diminuite hanno contribuito a diminuire il flusso migratorio verso la città, tuttavia, essendo aumentata la presenza straniera femminile, gli inserimenti scolastici di alunni stranieri sono rimasti invariati all' 11%.

L'IC nasce nell'a.s. 2012-13 a seguito delle procedure di dimensionamento scolastico regionale. È localizzato nella zona centro e a sud del territorio comunale.

Il livello medio dell'indice ESCS dell'IC è alto (valore nullo di famiglie con entrambi i genitori disoccupati), pur con delle differenze tra le sedi scolastiche.

L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è di circa il 10%, leggermente in ribasso rispetto agli anni scolastici precedenti.

Al benessere diffuso si associa una disomogeneità socio-culturale dovuta al mutamento del nucleo sociale originario con infiltrazione di connazionali immigrati dall'entroterra e dal Sud del Paese, nonché di extracomunitari lavoratori e profughi.



Tale disomogeneità è evidenziata dai dati ricavati dal livello medio dell'indice ESCS che si presenta alto nella Scuola Primaria "Silvio Zavatti" e medio-basso nella Scuola Primaria "Anita Garibaldi". Questa diversità e la consistente immigrazione degli ultimi anni (connazionali ma soprattutto extracomunitari) richiede la ricerca continua di strategie di accoglienza e di integrazione.

1.2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IC

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO VIA UGO BASSI

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446

mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.iscviaugobassi.gov.it

Cod. fiscale: 93068500433 Cod. Meccanografico MCIC83600N

SEDE DEGLI UFFICI DI DIRIGENZA E AMMINISTRATIVI

Via Ugo Bassi n.30

(c/o Scuola Primaria "Anita Garibaldi")

Telefono 0733/772163- Fax 0733/778446

www.iscviaugobassi.gov.it



ORARIO DI RICEVIMENTO:

- dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.00
- martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

DIRIGENTE SCOLASTICO

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 il DS è la Dott.ssa **Antonella Marcatili**

Riceve per appuntamento presso la Scuola Primaria "ANITA GARIBALDI"

Via Ugo Bassi, 30 - 62012 Civitanova Marche

mail: mcic83600n@istruzione.it

1.3. PRESENTAZIONE E DESCRIZIONE DELLE SEDI

L'IC è di ampie dimensioni (più di 1300 alunni) ed è articolato in 6 plessi:

n. 3 Scuole dell'Infanzia

- a) Scuola Infanzia “Via Ciro Menotti”
- b) Scuola Infanzia “Via dei Mille”
- c) Scuola Infanzia “Viale Vittorio Veneto”



n. 2 Scuole Primarie

- d) Scuola Primaria “Anita Garibaldi”
- e) Scuola Primaria “Silvio Zavatti”



n. 1 Scuola Secondaria di Primo Grado

- f) Scuola Secondaria “Annibal Caro”



Criticità da evidenziare come esplicitato nella sezione 1.3 del RAV – Risorse materiali
Basso è il numero di laboratori in rapporto al numero degli studenti e l'IC possiede meno di una palestra per sede.

In virtù si sta sollecitando l'Amministrazione Comunale ad intervenire per fornire le dotazioni strutturali adeguate per ogni singolo Plesso.

a) **SCUOLA DELL'INFANZIA VIA CIRO MENOTTI "LA CONCHIGLIA"**

Via Ciro Menotti, 1
tel. 0733-813801



ALUNNI	
NUMERO TOTALE 106	
Alunni stranieri 4	Alunni disabili 3
SEZIONI	
NUMERO TOTALE 4	
AULE	
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	3
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	1
AMBIENTI COMUNI	
SALONE	
PALESTRA	
ORTO DIDATTICO	
GIARDINO	
SERVIZI	
MENZA	
PANNELLI FOTOVOLTAICI	
DISPENSER ACQUA	
SERVIZI PRE E POST SCUOLA	
I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire: <ul style="list-style-type: none">○ del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40;○ del servizio di post- scuola.	

b) SCUOLA DELL'INFANZIA VIA DEI MILLE "L'ANCORA"

Via dei Mille, 37
Tel. 0733-772164



ALUNNI	
NUMERO TOTALE 145	
Alunni stranieri 20	Alunni disabili 5
SEZIONI	
NUMERO TOTALE 6	
AULE	
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	6
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	Tutte perché la LIM è con il carrello
AMBIENTI COMUNI	
SALONE	
PALESTRA	
ORTO DIDATTICO	
GIARDINO	
SERVIZI	
MENZA	
DISPENSER ACQUA	
SERVIZI PRE E POST SCUOLA	
I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire:	
<ul style="list-style-type: none">○ del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40;○ del servizio di post- scuola.	

c) **SCUOLA DELL'INFANZIA VIALE VITTORIO VENETO "II VELIERO"**

Viale Vittorio Veneto 203
tel. 0733-81057



ALUNNI	
NUMERO TOTALE 63	
Alunni stranieri 15	Alunni disabili 2
SEZIONI	
NUMERO TOTALE 3	
AULE	
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	3
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	1
AMBIENTI COMUNI	
LABORATORIO DI PITTURA	
SPAZIO MOQUETTE (per giochi motori)	
PALESTRA (in comune con la Scuola Primaria "S. Zavatti")	
GIARDINO	
SERVIZI	
MENSA	
DISPENSER PER ACQUA	
SERVIZI PRE E POST SCUOLA	
<p>I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40; ○ del servizio di post- scuola. 	

MODELLO ORGANIZZATIVO SCUOLA INFANZIA

40 ORE SETTIMANALI
Dal lunedì al venerdì 8.00/16.00

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	
Accoglienza	8.00 - 9.15
Colazione	9.30 - 10.00
Uso servizi igienici	10.00 - 10.30
Attività educative e didattiche	10.30 - 11.45
Preparazione al pranzo	11.45 - 12.00
Pranzo	12.00 - 13.00
Gioco libero ed organizzato	13.00 – 14.00
Attività educative e didattiche	14.00 - 15.30
Uscita	15.30 - 16.00

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Orario di entrata 8.00/9.15

Orario di uscita prima del pranzo 12.00/12.30 (Scuola Infanzia Via Ciro Menotti e Via dei Mille)
Orario di uscita prima del pranzo 12.00/12.40 (Scuola Infanzia Viale Vittorio Veneto)

Orario di uscita dopo pranzo e/o di rientro per le attività pomeridiane 13.30/14.00

Orario di uscita 15.30/16.00

d) SCUOLA PRIMARIA "ANITA GARIBALDI"

Via Ugo Bassi, 30
Tel. 0733-772163



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 393		
Alunni stranieri 38	Alunni disabili 27	Alunni con certificazioni DSA 7
CLASSI		
NUMERO TOTALE: 18		
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		4
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM		14
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		
LABORATORIO DI INFORMATICA		
AULA MAGNA		
BIBLIOTECA		
PALESTRA		
ORTO DIDATTICO		
GIARDINO		
È stato approvato ampliamento di n. 2 aule		
SERVIZI		
MENZA		
DISTRIBUTORI DI FRUTTA, YOGURT E PRODOTTI BIOLOGICI		
VENDITA PIZZA E PANINI		
PANNELLI FOTOVOLTAICI		
DISPENSER ACQUA		
TRASPORTO A CASA CON PULLMINO		
SERVIZI PRE E POST SCUOLA		
I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire:		
<ul style="list-style-type: none">o del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40;o del servizio di post- scuola.		

MODELLO ORGANIZZATIVO E DICCIPLINARE

SCUOLA PRIMARIA “ANITA GARIBALDI”

28 ORE SETTIMANALI

CLASSE	GIORNI CON ORARIO DALLE ORE 8.05 ALLE ORE 13.00	GIORNO CON ORARIO DALLE ORE 8.05 ALLE ORE 16.25 CON SERVIZIO MENSA
I	Martedì - Mercoledì Giovedì - Venerdì	Lunedì
II	Lunedì - Mercoledì Giovedì - Venerdì	Martedì
III	Lunedì - Martedì Giovedì - Venerdì	Mercoledì
IV	Lunedì - Martedì Mercoledì - Venerdì	Giovedì
V	Lunedì - Martedì Mercoledì - Giovedì	Venerdì

Organizzazione educativo - didattica:

- 25 ore: attività disciplinari in orario antimeridiano;
- 1 ora: tempo mensa ove richiesto;
- 2 ore: attività disciplinari in orario pomeridiano.

DISCIPLINE: momenti educativi da 60 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA QUARTA QUINTA
Italiano	8	7	7
Lingue comunitarie: inglese	1	2	3
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	Trasversale
Religione (attività alternative alla religione)	2	2	2

Totale ore settimanali di discipline	27	27	27
---	-----------	-----------	-----------

40 ORE SETTIMANALI - TEMPO PIENO

Classi della sezione C e D (sezione a indirizzo didattico differenziato Montessori)

Da lunedì a venerdì dalle ore 8.05 alle 16.05

Organizzazione educativo - didattica:

- 30 ore: attività didattica in orario antimeridiano e pomeridiano;
- 10 ore: tempo mensa e attività post-mensa.

DISCIPLINE: momenti educativi da 60 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA QUARTA QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	6	6	6
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	Trasversale
<i>Religione (attività alternative alla religione)</i>	2	2	2
Totale ore settimanali di discipline	30	30	30

e) **SCUOLA PRIMARIA “SILVIO ZAVATTI”**

Viale Vittorio Veneto, 203
tel. 0733-812470



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 253		
Alunni stranieri 30	Alunni disabili 5	Alunni con certificazioni DSA 2
CLASSI		
NUMERO TOTALE 12		
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	8	
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	3	
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO SCIENTIFICO		
LABORATORIO INFORMATICO (in comune con Scuola Infanzia V.V. Veneto)		
AULA MAGNA		
BIBLIOTECA DOTATA DI LIM		
PALESTRA		
ORTO DIDATTICO		
GIARDINO		
SERVIZI		
DISTRIBUTORI DI FRUTTA, YOGURT E PRODOTTI BIOLOGICI		
VENDITA PIZZA E PANINI		
SERVIZI PRE E POST SCUOLA		
<p>I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40; ○ del servizio di post- scuola. 		

MODELLO ORGANIZZATIVO E DICIPLINARE

SCUOLA PRIMARIA “SILVIO ZAVATTI”

27 ORE E 30 MINUTI SETTIMANALI

Dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 12.40

Non sono previsti rientri in orario pomeridiano

DISCIPLINE: Momenti didattici da 55 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA QUARTA QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	6	6	6
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	Trasversale
<i>Religione (attività alternative alla religione)</i>	2	2	2
Totale momenti didattici	30	30	30

f) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ANNIBAL CARO”

Via N. Mandela, 10
Tel. 0733-812666



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 345		
Alunni stranieri 38	Alunni disabili 14	Alunni con certificazioni DSA 21
CLASSI		
NUMERO TOTALE 14		
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	5	
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM di cui Cl@sse 2.0	9	
	1	
AMBIENTI COMUNI		
AULA DI ARTE		
AULA MULTIMEDIALE DOTATA DI LIM		
SERVIZI		
DISTRIBUTORI DI ACQUA E SUCCHI DI FRUTTA		
VENDITA PANINI		

MODELLO ORGANIZZATIVO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ANNIBAL CARO”

30 ORE SETTIMANALI

Dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle 13.00

La scansione oraria della scuola è la seguente:

1^a ORA 8.00/9.00

2^a ORA 9.00/9.55

INTERVALLO 9.55/10.05

3^a ORA 10.05/11.00

4^a ORA 11.00/12.00

5^a ORA 12.00/13.00

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE
<i>Italiano</i>	6
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	3
<i>Lingue comunitarie: francese</i>	2
<i>Musica</i>	2
<i>Arte e immagine</i>	2
<i>Educazione fisica</i>	2
<i>Storia</i>	2
<i>Geografia</i>	2
<i>Matematica</i>	4
<i>Scienze</i>	2
<i>Tecnologia</i>	2
<i>Religione (attività alternative alla religione)</i>	1
Totale ore settimanali di discipline	30

1.4. SICUREZZA SCOLASTICA

Nella scuola, come per ogni altro ambiente di lavoro, si deve procedere all'applicazione delle norme per la protezione di tutti gli utenti, siano essi lavoratori o studenti.

L'emanazione del d.l. 81/2008 rappresenta un punto di svolta importante nella normativa relativa all'igiene ed alla sicurezza sul lavoro, riorganizzando la preesistente legislazione ed accentuando l'aspetto prevenzionistico. Tale

strumento legislativo, nella sue disposizioni generali di prevenzione, dispone una serie di obblighi di tipo organizzativo, procedurale e documentale. Il datore di lavoro, in questo caso il DS, ha l'obbligo di:

- istituire un Servizio di prevenzione e protezione composto da uno o più Addetti al Servizio di prevenzione e protezione (ASPP) , designati fra i lavoratori dipendenti diplomati ed appositamente formati, coordinato da un Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, nominato all'interno del posto di lavoro o esterno. Il Servizio di prevenzione e protezione, ha prevalentemente il compito di individuare i fattori di rischio presenti nell'ambito dell'attività lavorativa e nei luoghi dove questa si svolge e proporre le relative misure di prevenzione, attraverso l'elaborazione di un documento;
- nominare una squadra di Addetti alle emergenze, designando e formando adeguatamente dei lavoratori dipendenti, per i servizi di antincendio, emergenza e primo soccorso;
- formare ed informare i lavoratori relativamente alla normativa, all'organizzazione e alle procedure di emergenza.

Mettendo in pratica le più recenti normative di riferimento in termini di sicurezza, l'IC ha indicato disposizioni e procedure, che sono contenute nel *Documento di Valutazione dei Rischi* e individuato ruoli e mansioni come esplicitato nell'organigramma dell'IC (in allegato) .

A partire da quanto rilevato nel RAV si può affermare che nell'IC buona è la situazione sul fronte della sicurezza degli edifici. Per 6 sedi su 6 le autorità competenti hanno rilasciato il certificato di agibilità e prevenzioni incendi. Tutti gli edifici hanno porte antipanico e servizi igienici per disabili.

In tutti gli edifici si trovano scale di sicurezza esterne, in alcuni ascensori o rampe per il superamento delle barriere architettoniche. Si possono inoltre rilevare ulteriori punti di forza come:

- aggiornamento costante di tutto il personale della scuola in ottemperanza al d. l. 81/2008;
- espletamento delle prove di evacuazione nei periodi indicati dalla circolare ministeriale (Ottobre e Aprile) e prove aggiuntive nel corso dell'anno scolastico;
- sopralluoghi regolari all'interno di tutti gli edifici scolastici al fine di rilevare gli interventi di natura ordinaria e straordinaria per migliorare il livello di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tuttavia una criticità in materia di sicurezza è stata evidenziata nelle difficili relazioni con l'Ente territoriale che non sempre effettua con regolarità le manutenzioni ordinarie e i cui interventi devono essere di continuo sollecitati.

Al di là degli adempimenti formali, la promozione della Sicurezza è stata individuata come aspetto sostanziale da evidenziare nel PTOF, anche a partire dal risvolto educativo del tema. Infatti è necessario promuovere, fin dall'infanzia, una *cultura della prevenzione*.



Si propongono quindi i seguenti macro obiettivi che, sul tema della sicurezza, coinvolgono in maniera trasversale tutti i soggetti scolastici:

- promuovere lo sviluppo di relazioni e collaborazioni continue e puntuali tra l'IC e l'Amministrazione territoriale specialmente per il controllo e la manutenzione degli spazi;
- conferire al documento di *Valutazione dei Rischi* e più in generale al processo di cui è il risultato, il carattere di strumento attivo e partecipato;
- sviluppare una maggiore consapevolezza sul tema della sicurezza attraverso formazione specifica per i lavoratori e percorsi didattici e laboratoriali per gli studenti;
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con il servizio d'emergenza territoriale "118", del Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà locali.

1.5. CRITICITÀ E AZIONI ORIENTATIVE IN RIFERIMENTO AL RAV

Dall'analisi dettagliata del RAV è emerso quanto segue:

- mancanza di un curriculum verticale disciplinare;
- mancanza di un regolamento unitario sulla valutazione;
- alto numero di alunni/studenti disabili o BES;
- forte flusso migratorio di alunni/studenti provenienti da altre regioni italiane nonché extracomunitari;
- carenze di infrastrutture e materiali ad uso laboratoriale e/o palestre nei vari plessi;
- carenze di strumentazioni tecnologiche.

I docenti dell'IC, dal corrente anno scolastico e per il prossimo triennio, intendono attivare una serie di azioni finalizzate a migliorare o risolvere tali criticità per *garantire un clima di benessere e il conseguimento del successo scolastico* di tutti gli alunni e studenti.

Essenziale e strategico, per rispondere correttamente a tali esigenze, sarà il positivo confronto tra i docenti dei tre ordini scolastici riuniti in gruppi di lavoro istituzionalizzati (dipartimenti), al fine di *elaborare un curriculum verticale* disciplinare per competenze, rispondente alle *Raccomandazioni del Parlamento europeo* e, nel contempo, incardinato nel sistema locale.

Il lavoro dipartimentale si dovrà porre in stretta connessione con l'operato della commissione deputata a redigere *un regolamento sulla valutazione*. Questo documento si configura come un'altra importante azione che richiederà il contributo di tutti i docenti e che, come indicato nel RAV, dovrà esplicitare regole per le prove di verifica tradizionali e criteri di valutazione, prove di verifica autentiche, rubriche della valutazione.

Per diminuire il divario tra quanto dichiarato nei documenti di cui sopra e l'agito quotidiano con alunni e studenti, i docenti condividono la ferma intenzione e la necessità di promuovere un *piano di formazione permanente e strutturale*, come indicato dalla legge 107/2015.

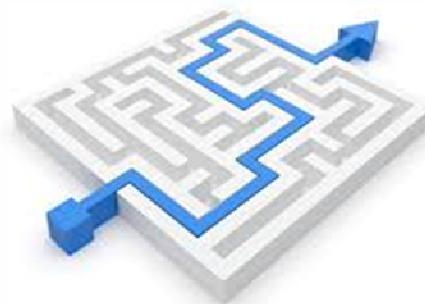
Tutto ciò consentirà anche di potenziare il principio dell'*inclusione* in virtù del fatto che l'IC si distingue nel territorio per l'elevato numero degli alunni disabili o con bisogni educativi speciali e/o stranieri.

Particolare cura sarà da riservare alle attività di *recupero e potenziamento* sfruttando le risorse derivanti dall'organico dell'autonomia, dall'organico potenziato, ipotizzando anche nuove modalità organizzative curriculari ed extracurriculari.

L'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale e ai fondi strutturali europei consentirà invece:

- di adeguare e incrementare le dotazioni tecniche necessarie;
- di incrementare la formazione degli alunni e di tutto il personale che opera nell'IC;
- di migliorare il *dialogo on line* con l'utenza.

Le tecnologie potranno essere sfruttate anche per un altro importante obiettivo: la conoscenza della storia scolastica degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado, come indicato nella sezione 5 del RAV.



Infatti in un'ottica di continuità, questa raccolta sistemica dei risultati raggiunti dagli alunni permetterà di:

- monitorare il livello di preparazione e le modalità con cui gli studenti hanno affrontato il grado scolastico successivo;
- verificare l'efficacia delle azioni orientative poste in essere dall'IC.

Altrettanto importante sarà il potenziamento del *dialogo con il territorio* per valorizzare tutte le risorse che esso può offrire. Sarà auspicabile l'attivazione di tutte quelle collaborazioni con Agenzie culturali, amministrative ed economiche che consentiranno di ampliare positivamente l'offerta formativa, realizzare le necessarie infrastrutture e potenziare il fabbisogno delle attrezzature.

1.6. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV



Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione dell'IC, così come contenuta nel RAV, pubblicato nel Sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del MIUR.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'IC, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV- sezione 5 - *Individuazione delle priorità*.

In questa sezione del documento l'IC è stato chiamato ad individuare un obiettivo di miglioramento nell'area degli ESITI e due nell'area dei PROCESSI.

Per il prossimo triennio rispetto agli **esiti degli studenti** l'IC ha individuato la seguente criticità: *manca di dati completi sui risultati conseguiti dagli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nel corso della scuola secondaria di II grado*.

Pertanto il traguardo che l'IC si è assegnato è: *organizzare una raccolta sistematica sui risultati conseguiti dagli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nel corso della scuola secondaria di II grado*.

La motivazione della scelta effettuata è la seguente: permettere ai docenti di monitorare il livello di preparazione e le modalità con cui gli studenti affrontano il grado scolastico successivo, per attivare un'azione di verifica sull'efficacia delle azioni orientative messe in atto dall'IC.

Gli **obiettivi di processo** che l'IC ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO – Curricolo, progettazione e valutazione

1. *Strutturazione, a seguito di lavoro dipartimentale, del curricolo verticale disciplinare sul quale basare in modo coerente la progettazione.*
2. *Redazione di un Regolamento di valutazione d'Istituto definito sulle peculiarità dei diversi ordini di scuola.*

AREA DI PROCESSO – Orientamento strategico e organizzazione della scuola

1. Revisione e/o definizione di mansionari per le figure oggetto di incarichi specifici.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La strutturazione del curricolo verticale disciplinare è motivata dal fatto che esso si configura come la sintesi della progettualità didattica dell'IC, muovendo dalle esigenze formative degli allievi, dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel nostro contesto territoriale.

Si prevedono le seguenti azioni:

- coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze e sui testi legislativi,
- approfondire l'analisi dei contenuti disciplinari, tenendo conto delle diverse modalità con cui ogni studente apprende e del contesto di riferimento;
- mettere in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica e autovalutazione.

Infatti progettare un curricolo d'Istituto significa anche prevedere e decidere in merito alla sua valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*. Mentre si costruisce il curricolo è necessario, infatti, prevedere e stabilire modalità e strumenti adatti a monitorare le scelte fatte e le esperienze in atto. Questo documento costituisce, come qualsiasi altro progetto, un'ipotesi che va sempre verificata attraverso la sua realizzazione. Esiste, infatti, un rapporto molto stretto, di funzionalità tra la documentazione del curricolo e la sua valutazione.

Occorre migliorare l'aspetto organizzativo dell'IC per arrivare ad una pianificazione più strutturata con una chiara definizione di compiti e responsabilità. La partecipazione diffusa alla vita scolastica nasconde il rischio di demandare sempre a qualcun altro i propri doveri. Ciò accade anche perché non sempre sono chiari tutti i compiti e le responsabilità connesse all'assunzione di un certo incarico. Appare quindi indispensabile definire in maniera precisa e puntuale il mansionario.

1.7. SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nel RAV- sezione 2.2 - *Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica* ha messo in luce i seguenti punti di forza:

Il trend degli esiti delle prove INVALSI fanno registrare un'evoluzione positiva dalla seconda alla quinta e da questa alla prova nazionale. Si evidenzia che l'Istituto propone una programmazione educativo-didattica articolata in grado di promuovere gli apprendimenti di base anche negli alunni in situazioni di partenza sfavorevoli.

Per l'attribuzione del punteggio sono stati valorizzati gli esiti delle classi terminali che fanno registrare incrementi positivi e testimoniano che l'offerta curricolare è in grado di agire favorevolmente sugli apprendimenti, nonostante la forte eterogeneità delle classi.

Tra i punti di debolezza è da riportare:

Dalla restituzione delle prove Invalsi 2014 si ottiene il seguente quadro:

Classi seconde: il punteggio di italiano è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile di - 10,1, con punte di -24,3. Il punteggio in matematica è di - 9,2 con punte di -15,00

Classi quinte: la differenza di punteggio quasi si azzerava con il -0,7 in italiano e il - 1,2 in matematica.

Alla prova nazionale gli esiti sia in matematica, sia in italiano sono superiori alla media delle scuole con ESCS simile. In italiano, e in matematica, i livelli di apprendimento si concentrano tra l'1 e il 3, mentre nella prova nazionale si distribuiscono tra il 3 e il 5.



Varianza tra le classi:

Minore in matematica nelle seconde, lievemente superiore nelle quinte.

Molto elevata è quella dentro le classi, indice di forte eterogeneità degli alunni che provoca dinamiche relazionali complesse e setting apprenditivi variabili e discontinui.

Ciò costringe i docenti ad attuare:

- *continue rimodulazioni della programmazione;*
- *aumento di interventi individualizzati;*
- *attivazione di azioni di recupero.*

La correlazione tra voto della classe e punteggio di Italiano alla Prova INVALSI risulta essere diffusamente medio-bassa o scarsamente significativa.

Sono da migliorare pertanto le performance nelle prove INVALSI delle classi di Scuola Primaria.

In conseguenza di ciò, i docenti hanno concordato di integrare le priorità del RAV con i seguenti obiettivi:

1. ottenere esiti più uniformi riguardo alle prove standardizzate nazionali;
2. avere nella Scuola Primaria risultati medi superiori per ogni prova somministrata, *riducendo lo scarto tra classi* con lo stesso background familiare e contesto scolastico;
3. studiare e sperimentare una nuova organizzazione curricolare a classi aperte e nuovi moduli orari, come previsto dal Regolamento sull'autonomia scolastica art. 8 e 12 della legge 275/1999 e comma 3 della legge 107/2015, per attività di recupero-potenziamento-valorizzazione dei talenti grazie all'impiego dell'organico dell'autonomia e all'organico di potenziamento;
4. studiare e sperimentare una didattica laboratoriale;
5. consolidare gli scambi professionali tra i tre ordini scolastici, in particolare per alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento, bisogni educativi speciali o per il potenziamento delle competenze.

1.8. ALTRI OBIETTIVI CHE L'IC SCEGLIE DI PERSEGUIRE

L'IC sceglie di perseguire anche i seguenti obiettivi:

- attivare un piano di formazione e aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica, con ricaduta nell'operato quotidiano nel contesto sezione/ classe;
- potenziare la collaborazione tra docenti per un'azione didattica più incisiva e condivisa per la stesura del Piano di Miglioramento.

2. ORGANIZZAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

2.1. IL CURRICOLO

Il curricolo è un quadro di riferimento ineludibile che descrive il percorso che ogni alunno/studente compie all'interno della scuola per il conseguimento del successo formativo.

Il curricolo è da intendersi come:

- il piano di studi, che deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi stabiliti dalle Indicazioni Nazionali;
- la serie di azioni che rientrano nel quadro dell'ampliamento dell'offerta formativa che l'IC mette in atto per la piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

In esso dunque si intrecciano i percorsi cognitivi, affettivi, relazionali e prendono forma le finalità e i principi educativi specifici della scuola di riferimento, sino al raggiungimento delle competenze previste dal *Profilo al termine del primo ciclo di istruzione*.

Il curricolo contestualizza quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali e le reali esigenze formative degli alunni/studenti e del contesto.

La struttura del *curricolo* si compone di tre livelli:

- a. una **parte prescrittiva** con le discipline fondamentali, gli obiettivi d'apprendimento determinati a livello nazionale;
- b. una **parte opzionale**, che integra il curricolo lasciato all'autonoma determinazione delle scuole con una pluralità di offerte tra le quali gli alunni/studenti hanno il diritto di scegliere;
- c. una **parte facoltativa** con l'arricchimento del curricolo attraverso:
 - le attività e discipline aggiuntive, programmate e realizzate con l'accordo di soggetti esterni alla scuola (enti locali e/o agenzie formative);
 - le iniziative individualizzate di recupero, di sostegno e/o potenziamento previste in modo da prevedere la costruzione e la realizzazione di percorsi individuali d'apprendimento.



È demandata alla professionalità docente scegliere le esperienze di apprendimento più efficaci, la metodologia adeguata, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, come viene indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica. È da precisare che i docenti potranno utilizzare una quota di flessibilità oraria (15%) rispetto al prospetto delle quote dell'orario settimanale/annuale per disciplina o discipline (art. 12 DPR 275/99).

2.2. IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

La pubblicazione delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012) ha focalizzato l'attenzione sul tema della progettazione curricolare e sul ruolo che essa può avere ai fini della promozione delle competenze, in chiave europea.

Il rinnovamento della scuola e della didattica, infatti, non può basarsi solo sul metodo di insegnamento,

adattando gli stessi «contenuti», lo stesso «sapere» alle nuove esigenze.

Più si conosce, più si avanza verso la produzione mondiale di conoscenze, più diventa evidente che il sapere non è un «tutto» che si può «possedere», né tanto meno trasmettere in modo enciclopedico. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla *cultura del programma* alla *cultura del curricolo*, ha richiesto una modifica del sistema di produzione della conoscenza in due direzioni:

- da un lato è indispensabile costruire *curricoli capaci di sviluppare competenze*, tali da consentire l'accesso alle molteplici fonti del sapere e alle reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola;
- dall'altro appare necessario prevedere *percorsi di apprendimento diversificati* in base alle potenzialità e alle capacità dei soggetti.

Il curricolo pertanto non coincide automaticamente con i contenuti disciplinari dell'insegnamento, ma va inteso piuttosto come:

- il complesso delle risorse e delle contingenze educative che entrano in gioco nel *fare scuola* e che chiamano in causa le esperienze apprenditive dell'alunno, le quali devono essere sempre orientate al conseguimento di un fine, cognitivo o affettivo-relazionale;
- l'insieme delle offerte di formazione organizzate e proposte dalla scuola in base alle risorse umane, strutturali e finanziarie di cui dispone, allo scopo di promuovere lo sviluppo e la crescita degli alunni.

Emerge la necessità di trasformare il rapporto tra insegnamento e apprendimento in modo che, cogliendo le potenzialità e le difficoltà di ogni alunno e studente, si consenta il raggiungimento del *successo formativo in una logica di sistema verticale*, in cui gli obiettivi siano chiari e verificabili lungo l'intero percorso scolastico.

Questa dimensione *verticale* del curricolo chiama in causa:

- la scelta di contenuti e la precisazione di obiettivi, attività, metodi di insegnamento/apprendimento, materiali didattici, ponendo al centro l'allievo;
- il coinvolgimento dei tre segmenti scolastici (Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo grado) in un'ottica di continuità verticale.



Attraverso un sistematico e lungo lavoro dipartimentale, i docenti dell'IC hanno avviato la strutturazione di un curriculum che si attenga sempre più ai seguenti criteri:

- *verticalità;*
- *continuità nella differenza.*

La verticalità curricolare, istanza fondamentale da valorizzare, si fonda sul bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni interne.

L'IC costituisce il contesto ideale perché essa possa strutturarsi in modo organico.

Il curriculum verticale è in grado di promuovere una capacità collaborativa, che superi l'isolamento della condizione docente, secondo la quale ogni insegnante è solo di fronte alla programmazione didattica e alla sua classe. Il docente diventa un *attivo collaboratore* con gli altri docenti e nel confronto la sua professionalità diventa più scientifica e matura.

In questa prospettiva il corpo docente è chiamato a farsi carico non solo della conoscenza dei fondamenti epistemologici e degli oggetti di studio della propria disciplina, ma anche ad adottare tutte le soluzioni didattiche metodologiche e procedurali possibili, affinché l'intervento educativo conduca l'alunno al successo.

L'elaborazione del curriculum pertanto richiede un forte impegno progettuale da parte di tutti gli operatori scolastici e si raggiunge grazie ad un lungo e faticoso lavoro di confronto/mediazione tra le parti in causa: i docenti, innanzitutto, le famiglie, il territorio (Enti Locali, associazioni, volontariato, agenzie formative, imprese, ecc.) e il personale ATA.

2.3. VERIFICA, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La verifica e la valutazione sono la manifestazione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo l'intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell'organizzazione e dell'attività didattica, di valutare la qualità dell'organizzazione e degli apprendimenti al fine di prevedere e organizzare strategie di miglioramento.

L'IC attua un sistema di controllo dei processi formativi e delle attività nel complesso e/o nei singoli percorsi didattici effettuati.



Data la complessità e la delicatezza del tema della valutazione in relazione al curricolo verticale, il Collegio dei Docenti ha deliberato di costituire una specifica commissione al fine di condividere e redigere un nuovo "Regolamento della valutazione". Esso sarà in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione (settembre 2012), ove vengono poste in evidenza come oggetto di valutazione gli Obiettivi di apprendimento e Traguardi delle competenze.

Inoltre sarà cura della stessa commissione definire un modello condiviso di certificazione delle competenze che caratterizzano il *Profilo dello studente al termine del Primo Ciclo di Istruzione*.

Come indicato nel RAV questo documento dovrà esplicitare regole per le prove di verifica tradizionali e criteri di valutazione, prove di verifica autentiche, rubriche della valutazione.

Inoltre sono da prevedere le azioni e dei criteri di valutazione relative all'ampliamento dell'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare.

INVALSI

La rilevazione riguarda obbligatoriamente tutti gli alunni delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria e gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado. Per la terza classe il risultato della prova INVALSI sarà considerato ai fini della valutazione conclusiva.

La rilevazione esterna degli apprendimenti e la relativa restituzione dei risultati alle singole scuole costituisce uno strumento essenziale di conoscenza per il miglioramento del lavoro dei docenti.

L'indagine è rivolta agli insegnamenti di Italiano e Matematica con prove costruite a partire dai quadri di riferimento elaborati da gruppi di esperti provenienti dal mondo della Scuola e dell'Università.

La sezione 2.2 del RAV, pur riportando una valutazione positiva rispetto all'acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti, mette in luce la necessità di operare correttivi didattici necessari per migliorare le performance nella Scuola Primaria e ridurre in modo significativo le situazioni di eterogeneità delle classi.

RAV - Rapporto di autovalutazione di Istituto

A partire dell'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie, sono state coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), come previsto dalle normative e direttive vigenti.

Il RAV è innanzitutto una mappa della scuola; è costituito da 49 indicatori, raggruppati in tre macroaree:

- IL CONTESTO in cui operano (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali);
- GLI ESITI dei loro studenti (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate);
- I PROCESSI di organizzazione e gli ambienti di lavoro.

Sono previste tre fasi di valutazione:

- autovalutazione dell'IC a.s. 2014/15;
- piano di miglioramento a.s. 2015/16;
- rendicontazione pubblica a.s. 2016/17.

Il RAV è, dunque, uno strumento di lavoro comune che tutte le scuole italiane utilizzano:

- per riflettere su se stesse;
- per darsi degli obiettivi di miglioramento;
- per redigere e revisionare il PTOF.

Il documento è pubblicato nel sito dell'IC.

2.4. FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVO - DIDATTICI

L'elaborazione del curricolo verticale per competenze consentirà il raggiungimento delle seguenti finalità educativo – didattiche comuni ai tre ordini di scuola:

- favorire lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- favorire la progressiva maturazione dell'identità e della coscienza di sé;
- valorizzare le potenzialità di ciascun alunno;
- favorire la relazione con gli altri nel riconoscimento e nel rispetto dell'altrui diversità;
- sviluppare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- garantire lo sviluppo delle competenze culturali fondamentali;
- favorire la continuità e l'unitarietà dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- favorire la conoscenza del mondo e della società attuale, stimolando la capacità critica;
- favorire l'orientamento come ricerca di significato e capacità di progettarsi.

Esse costituiscono dei riferimenti imprescindibili cui conformare la dimensione strutturale e organizzativa dei tre ordini di scuola, le scelte curriculari, le metodologie didattiche, ossia *il fare scuola*.

Le finalità possono realizzarsi in modo significativo se si tengono in considerazione i seguenti **principi educativi** del processo formativo:

- favorire lo star bene a scuola;
- accompagnare con continuità il processo evolutivo dall'infanzia alla preadolescenza attraverso opportunità di apprendimento nel rispetto della diversità;
- favorire esperienze che formino cittadini attivi e consapevoli;
- consentire ad ognuno di maturare le abilità cognitive, operative e sociali necessarie per l'apprendimento;
- sviluppare competenze utili per interagire in modo efficace e consapevole con la realtà circostante e per affrontare con capacità le tappe della propria formazione;
- promuovere e accompagnare il processo educativo centrato sulla capacità di orientare autonomamente le proprie scelte relazionali, sociali e culturali.



Essi, validi per tutti i campi di esperienza e le discipline, si sviluppano nell'intero percorso, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Ogni segmento scolastico dell'IC, in considerazione dei principi e delle finalità condivise nel PTOF, dal corrente anno scolastico deve attivarsi per:

- superare le specifiche progettazioni curriculari annuali, visibili nel sito dell'IC, grazie ad un lavoro di revisione collegiale e dipartimentale;
- formulare curricoli verticali per competenze che rispondano ai bisogni formativi dei soggetti dai tre ai quattordici anni così da conseguire quanto indicato nel Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (Indicazioni 2012).

2.5. DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Facendo seguito a quanto esplicitato precedentemente il Collegio dei Docenti, nel triennio è chiamato ad elaborare un *curricolo verticale per competenze*, organizzandosi in gruppi di lavoro denominati Dipartimenti disciplinari con il *compito di progettare, a seguito di un vero confronto tra i docenti dei tre segmenti scolastici, un curricolo unitario e verticale che si configuri come una sintesi tra saperi disciplinari e competenze essenziali, verso cui tutti gli alunni e i ragazzi devono tendere, in vista del diritto allo studio, delle pari opportunità, del successo formativo e di istruzione.*

Ogni dipartimento sarà coordinato e condotto da uno o due docenti con incarico di Funzione Strumentale e costituito da insegnanti afferenti ai diversi ordini scolastici per scelta elettiva.

In virtù della piena condivisione di questi assunti teorici, per il Collegio dei Docenti la costituzione di tali dipartimenti è finalizzata a:

- evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere;
- tracciare un percorso formativo unitario;
- costruire una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'IC;
- consentire un clima di benessere e condivisione che è alla base di ogni condizione di apprendimento-insegnamento;
- promuovere la formazione dei docenti sulle discipline di riferimento;
- redigere i *curricoli verticali disciplinari* afferenti all'ambito in oggetto, tenendo conto:
 - delle Indicazioni Nazionali 2012;
 - delle competenze di area "in uscita" al termine di ogni grado di istruzione;
 - degli obiettivi specifici d'apprendimento essenziali e graduati secondo un ordine psicologico-evolutivo rapportato alle reali esigenze degli alunni dell'IC;
 - delle programmazioni annuali disciplinari elaborate negli anni precedenti dal Collegio dei Docenti dell'IC.

Negli anni successivi si provvederà a valutare quanto elaborato e si procederà nella strutturazione dei curricoli verticali di tutte le discipline.

2.6. FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

Ogni curriculum dovrà prevedere attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento grazie all'impiego di organico dell'autonomia per il conseguimento degli obiettivi formativi prioritari (comma 5, 7, 14 della legge 107/2015).

Sarà dunque possibile personalizzare il curriculum delle attività e arricchire l'offerta formativa dell'IC, anche grazie all'assegnazione dell'organico di potenziamento.

Consultando le proiezioni relative al numero delle iscrizioni per i prossimi 3 anni, si prevede la seguente richiesta di **organico dell'autonomia**:

a) Posti comuni e di sostegno

	Annualità	Posto comune	Posto di sostegno
Scuola Infanzia	a.s. 2015/2016:	19 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 6	3 + 15 ore Differenziazione didattica Metodo Montessori: 12 ore
	a.s. 2016/2017:	20 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 6	3 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 0
	a.s. 2017/2018:	20 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 6	2 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 0
	a.s. 2018/2019:	20 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 6	2 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 0
Scuola Primaria	a.s. 2015/2016:	45 + 1 (specialista inglese) + 19 ore (specialista inglese) Differenziazione didattica Metodo Montessori: 10	13 + 8 ore Differenziazione didattica Metodo Montessori: 2 + 14 ore
	a.s. 2016/2017:	45 + 2 (specialista inglese) Differenziazione didattica Metodo Montessori: 10	15 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 4
	a.s. 2017/2018:	45 + 2 (specialista inglese) Differenziazione didattica Metodo Montessori: 10	13 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 3
	a.s. 2018/2019:	45 + 2 (specialista inglese) Differenziazione didattica Metodo Montessori : 10	12 Differenziazione didattica Metodo Montessori: 2 + 12 ore

Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe di concorso / sostegno	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019
A043	7 + 14 ore	8 + 6 ore	8 + 6 ore	8 + 6 ore
A059	4 + 12 ore	5	5	5
A345	2 + 6 ore	2 + 9 ore	2 + 9 ore	2 + 9 ore
A245	1 + 10 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore
A028	1 + 10 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore
A033	1 + 10 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore
A032	1 + 10 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore
A030	1 + 10 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore	1 + 12 ore
Sostegno	7	8	12	15



b) Posti per l'organico di potenziamento dell'offerta formativa:

SCUOLA PRIMARIA			AREA PROGETTUALE DI RIFERIMENTO per la quale si richiede organico di potenziamento
TIPOLOGIA	DOCENTI N.	MOTIVAZIONI art. 1, comma 7 Legge 107/2015 OBIETTIVI FORMATIVI	
Docente di didattica area linguistica	2	<p>a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano.</p> <p>l) Attivazione di percorsi didattici in cui prevedere una rivisitazione del gruppo classe al fine di offrire una didattica mirata per gruppi di livello/misti con la costituzione di classi aperte.</p> <p>q) Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche rimodulazione del monte orario.</p> <p>n) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. Tali percorsi dovranno rispondere alle esigenze e ai modi di apprendere degli alunni e/o a particolari condizioni che possono essere causa di difficoltà, come evidenziato anche dalle prove INVALSI.</p> <p>Potenziamento delle attività di laboratorio; in particolare dovrà prevedere laboratori di ascolto, lettura, parlato e scritto.</p> <p>Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</p>	<p>Area linguistica Italiano</p> <p>Area inclusione</p> <p>Area accoglienza, continuità e orientamento</p>
		<p>r) Attivazione di percorsi didattici per alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana per gli alunni stranieri. Il potenziamento didattico dovrà avvenire mediante l'attivazione di corsi di lingua per alunni non italiani attraverso metodologia laboratoriale. Inoltre la produzione di materiali dovrà essere mirate ad avviare gli alunni verso un efficace metodo di studio. Si prevede anche la collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali al fine di prevenire la dispersione scolastica.</p>	Area inclusione sezione alunni stranieri

<p>Docente di didattica area scientifica</p>	<p>2</p>	<p>b) n) l) i) q)</p>	<p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p> <p>Attivazione di percorsi didattici in cui prevedere una rivisitazione del gruppo classe al fine di offrire una didattica mirata per gruppi di livello con la costituzione di classi aperte.</p> <p>Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche rimodulazione del monte orario.</p> <p>Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e/o laboratoriali. Tali percorsi dovranno rispondere alle esigenze e ai modi di apprendere degli alunni e/o a particolari condizioni che possono essere causa di difficoltà, come evidenziato anche dalle prove INVALSI.</p> <p>Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</p>	<p>Area scientifico matematica</p> <p>Area inclusione</p> <p>Area accoglienza, continuità e orientamento</p>
<p>Docente di sostegno con specializzazione polivalente</p>	<p>2</p>	<p>l) i)</p>	<p>Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. Tali percorsi dovranno rispondere alle esigenze e ai modi di apprendere degli alunni e/o a particolari condizioni che possono essere causa di difficoltà, come evidenziato anche dalle prove INVALSI.</p> <p>Potenziamento delle attività di laboratorio.</p>	<p>Area progettuale inclusione</p> <p>Area progettuale espressivo artistico musicale</p>
<p>TOTALE N. 6 DOCENTI DI CUI N. 2 DOCENTI DI SOSTEGNO</p>				

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			AREA PROGETTUALE DI RIFERIMENTO per la quale si richiede organico potenziato
TIPOLOGIA	DOCENTI N.	MOTIVAZIONI art. 1, comma 7 Legge 107/2015 OBIETTIVI FORMATIVI – LETTERA	
Docente di area linguistica classe di concorso A043 (oppure classe di concorso afferenti)	1	<p>a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano.</p> <p>n) Attivazione di percorsi didattici in cui prevedere una rivisitazione del gruppo classe al fine di offrire una didattica mirata per gruppi di livello con la costituzione di classi aperte.</p> <p>l) Rivisitazione del gruppo classe al fine di offrire una didattica mirata per gruppi di livello con la costituzione di classi aperte.</p> <p>i) Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche rimodulazione del monte orario.</p> <p>q) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati Tali percorsi dovranno rispondere alle esigenze e ai modi di apprendere degli alunni e/o a particolari condizioni che possono essere causa di difficoltà, come evidenziato anche dalle prove INVALSI.</p> <p>Potenziamento delle attività di laboratorio; in particolare dovrà prevedere laboratori di ascolto, lettura, parlato e scritto.</p> <p>Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</p>	<p>Area linguistica Italiano</p> <p>Area inclusione</p> <p>Area accoglienza, continuità e orientamento</p>
Docente di area scientifica classe di concorso A059 (oppure classe di concorso afferenti)	1	<p>b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p> <p>n) Attivazione di percorsi didattici in cui prevedere una rivisitazione del gruppo classe al fine di offrire una didattica mirata per gruppi di livello/misti con la costituzione di classi aperte. Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche rimodulazione del monte orario.</p> <p>l) Rivisitazione del gruppo classe al fine di offrire una didattica mirata per gruppi di livello/misti con la costituzione di classi aperte. Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche rimodulazione del monte orario.</p> <p>i) Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche rimodulazione del monte orario.</p> <p>q) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e/o laboratoriali. Tali percorsi dovranno rispondere alle esigenze e ai modi di apprendere degli alunni e/o a particolari condizioni che possono essere causa di difficoltà, come evidenziato anche dalle prove INVALSI.</p>	<p>Area scientifico-matematica</p> <p>Area inclusione</p> <p>Area accoglienza, continuità e orientamento</p>

			Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.	
Docente di area linguistica classe di concorso A345 (oppure classe di concorso afferenti)	1	a) r)	Valorizzazione e potenziamento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.	Area lingue comunitarie
Docenti di sostegno con specializzazione e polivalente	1	l) p)	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, [...]; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.	Area inclusione Area accoglienza, continuità e orientamento
Docente abilitato nella classe di concorso A030	1	g)	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Area progettuale educazione fisica
Docenti Abilitato nelle classi di concorso A028 o A032	2	c) f) i) l) p)	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni. Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini. Potenziamento delle attività di laboratorio. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.	Area progettuale espressivo artistico musicale
TOTALE N. 7 DOCENTI DI CUI N. 1 DOCENTE DI SOSTEGNO				

C) posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportato nel comma 14 art. 1 legge 107/2015

TIPOLOGIA	a.s. 2015/ 2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/ 2019
Assistente amministrativo	6 + 18 ore	6 + 18 ore	6 + 18 ore	6 + 18 ore
Collaboratore scolastico	19	20	20	20

2.7. AREE PROGETTUALI PER AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Regolamento recante norme in materia di Autonomia, l'entrata in vigore delle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. 254/2012) e la legge n.107 del 13 luglio 2015 sono tre riferimenti normativi che stabiliscono il fatto che ogni Istituto Scolastico è tenuto ad assumersi la responsabilità nel concorrere al raggiungimento delle finalità indicate nel piano triennale.

Pertanto nel PTOF la Scuola è tenuta a esplicitare preventivamente le attività educativo - didattiche rispondenti ai bisogni, alle esigenze e alla aspettative dell'utenza, valorizzando le culture del territorio, integrando i curricoli, personalizzando gli insegnamenti, allo scopo di promuovere il diritto all'istruzione e alla formazione di tutti e di ciascuno.

Tutti gli aspetti del PTOF vanno affrontati con una nuova mentalità progettuale, ossia con la voglia e la determinazione di impegnarsi a trovare le soluzioni in grado di risolvere i "problemi" che di anno in anno insorgono e di migliorare la qualità del servizio nel lungo periodo.

Allora l'azione del progettare assume il significato di proiettare sulla realtà complessa una trama intenzionale di ipotesi e di azioni tale da costringerla a modificarsi.

In virtù di questa nuova impostazione, la progettualità caratterizzante l'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC Via Ugo Bassi è strutturata in aree in cui il dichiarato è finalizzato a conseguire:

- le competenze europee di riferimento (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006);
- gli obiettivi formativi del comma 7 della legge 107 /2015;
- i traguardi di competenza esplicitati nella legge delle Indicazioni Nazionali del 2012.

Il Collegio dei Docenti ha individuato, anche ai fini della richiesta dell'organico di potenziamento, le seguenti aree progettuali:

- area linguistica - lingua italiana;
- area delle lingue comunitarie
- area scientifico-matematica;
- area dell'educazione fisica;
- area espressivo - artistico – musicale;
- area della cittadinanza, legalità, solidarietà;
- area accoglienza – continuità – orientamento;
- area inclusione: alunni disabili- DSA – BES- alunni stranieri.

Ogni sezione si caratterizza per una presentazione descrittivo-qualitativa delle azioni salienti curricolari ed extracurricolare che sino ad oggi hanno arricchito la progettualità dell'IC.

La progettazione annuale di ciascuna sezione/classe, potrà essere calibrata e arricchita, in base alle specifiche esigenze degli alunni e/o alle proposte di Soggetti o Enti del Territorio.



**AREA PROGETTUALE LINGUISTICA
LINGUA ITALIANA**

Obiettivi formativi individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettera a), p), q)

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano [...]
- p) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

COMPETENZA EUROPEA

(in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)

Competenza in lingua madre

TRAGUARDO DI COMPETENZA

(in riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

SCUOLA INFANZIA - I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Il bambino ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

SCUOLA PRIMARIA - Italiano

- L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali "diretti" [...] cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- L'alunno scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

SCUOLA SECONDARIA – Italiano

- L'alunno interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" [...], riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- L'alunno scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

DESCRIZIONE QUALITATIVA

Premessa

Le attività didattiche che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- a potenziare o valorizzare le competenze linguistiche relative alla lingua italiana di bambino di madrelingua italiana
- a recuperare e/o potenziare le possibili difficoltà o fragilità di apprendimento

Tali finalità verranno perseguite in orario curricolare nel corso dell'intero anno scolastico.

I luoghi dell'IC in cui esse verranno svolte le specifiche azioni progettuali finalizzate al conseguimento delle abilità di ascolto e parlato-lettura dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado saranno:

- la biblioteca scolastica (ove presente);
- l'aula;
- la biblioteca di classe/ angolo lettura.

- Biblioteca scolastica

La biblioteca è un ambiente di eccellenza per il conseguimento dei traguardi di competenza previsti in questa area, ovvero il potenziamento delle abilità di ascolto e parlato/lettura.

I docenti prevedono l'impiego di materiale bibliografico specifico appositamente da loro

selezionato in termini contenutistici e di livello di gradimento

La biblioteca si configura come un ambiente laboratoriale in cui ogni allievo avrà la possibilità di sviluppare:

- il gusto e l'amore per la lettura
- la capacità di gestire le informazioni.

Si potranno organizzare esperienze di lettera espressiva/animata o di ricerca/documentazione.

La biblioteca offrirà anche il servizio di libera consultazione e di prestito organizzato. In questo modo si configurerà come un ambiente sociale di aggregazione e scambio dialogico.

Per incentivare l'amore verso la lettura si prevede l'organizzazione di incontri con autori/ editori così come l'adesione a manifestazioni specifiche.

- Aula

L'aula in quanto luogo privilegiato delle attività didattiche quotidiane potrà essere l'ambiente in cui il gruppo classe o gruppi elettivi di alunni si dedicano alla lettura e poi all'analisi e commento dei contenuti. Queste attività possono prevedere procedure didattiche in cui si contempla uno spostamento funzionale degli arredi per favorire il circle time o il brainstorming. Ove possibile si impiegheranno le strumentazioni informatiche (PC e rete internet- LIM) per redigere testi specifici o svolgere ulteriori approfondimenti. In alcune situazioni la classe potrà trasformarsi in una piccola redazione ai fini della stesura di articoli giornalistici o di un semplice giornalino scolastico.

- Biblioteca di classe /angolo lettura

Il gruppo docenti, sia in presenza che in assenza di una vera biblioteca, può allestire nello spazio aula un angolo lettura e/o una piccola biblioteca di classe in cui gli alunni possono svolgere le attività di consultazione, di ricerca, di libera lettura e di prestito.

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

In particolare nella Scuola dell'Infanzia la valorizzazione delle abilità di ascolto e parlato-lettura, avverrà con la promozione da parte di tutti gli insegnanti di specifiche attività in cui si prevede:

- il pieno coinvolgimento dei genitori;
- l'organizzazione di particolari laboratori;
- visite a biblioteche o librerie.

Nel corso dell'anno scolastico per consentire il pieno raggiungimento delle 4 abilità di ascolto - parlato - lettura - scrittura, con il supporto di specifico organico di potenziamento, si prevede di organizzare in orario scolastico, attività didattiche di italiano finalizzate al:

- a) recupero delle difficoltà;
- b) consolidamento e potenziamento delle conoscenze e della lingua italiana;
- c) valorizzazione delle eccellenze;
- d) potenziamento delle abilità di studio.

Per lo svolgimento di tali attività, con approccio metodologico laboratoriale, organizzeranno, settimanalmente, gruppi di alunni misti e/o di livello, appartenenti alla stessa sezione/classe o per sezioni/classi miste. I docenti di ogni sezione/classe condivideranno la stesura di specifici percorsi didattici la cui summa costituirà un protocollo didattico da integrare alla programmazione annuale. Ad ogni docente (in particolare organico di potenziamento) potrà essere affidato il coordinamento, la gestione e l'attuazione di uno specifico laboratorio corrispondente alle ore di servizio ma ruotando su più classi, come previsto dal DPR 275/1999. È auspicabile l'attivazione di laboratori

della durata di una o due ore settimanali: ciò sarà condizionato dal numero dei gruppi che si formeranno in relazione alla dotazione dell'organico.

Sarà da preferire un approccio che impieghi pratiche didattiche in cui prevalga un modello di apprendimento con modalità cooperative (learning, tutoring e peer education).

Importante sarà:

- la previsione e l'implementazione di sussidi didattici specifici;
- la previsione e l'implementazione della bibliografia specifica;
- l'individuazione di una specifica sitografia;
- l'impiego di adeguate strumentazioni digitali, per potenziare l'interesse e la motivazione e per attuare modalità di conoscenza quanto più personale.

Tra le azioni previste dalle lettere b) e c) si prevedono in orario scolastico anche:

- momenti di arricchimento del patrimonio lessicale e di conoscenza delle principali relazioni di significato delle parole;
- attività di scrittura;
- letture animate;
- eventi speciali organizzati dai docenti dell'IC.

Si prevede inoltre l'adesione ad attività progettuali proposte all'IC da Soggetti o Enti del Territorio, in corso d'anno, che si inseriranno come "tasselli" di arricchimento dell'offerta formativa.

**AREA PROGETTUALE LINGUISTICA
LINGUE COMUNITARIE INGLESE E FRANCESE**

Obiettivi formativi individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettera a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, [...] nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.

COMPETENZA EUROPEA (in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)
Comunicare in una lingua straniera

TRAGUARDO DI COMPETENZA
(in riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

SCUOLA INFANZIA - I discorsi e le parole

- Il bambino si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

SCUOLA PRIMARIA – Inglese

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

SCUOLA SECONDARIA - Inglese e seconda lingua europea (francese)

- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive oralmente situazioni, racconti avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico: usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i

compagni nella realizzazione di attività e progetti.

- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Francese

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
- Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
- Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
- Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.
- Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

DESCRIZIONE QUALITATIVA

Premessa

La miglior presentazione rispetto all'apprendimento delle lingue europee è esplicitata nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del Primo Ciclo d'Istruzione. Infatti si legge "L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale. La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con due lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare. L'insegnante, quindi, guiderà l'alunno a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che egli applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole, nonché a sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e di scegliere, tra forme e codici linguistici diversi, quelli più adeguati ai suoi scopi e alle diverse situazioni. L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività (canzoni, filastrocche, giochi, ecc) ed introdurrà gradualmente delle attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione, quali ad esempio l'analisi di materiali autentici, l'ascolto di storie e tradizioni di altri paesi, ecc. L'uso di tecnologie informatiche consentirà di approfondire la conoscenza delle realtà socio-culturali di cui si studia la lingua. Si potranno inoltre creare situazioni in cui la lingua straniera sia utilizzata, in luogo della lingua di scolarizzazione, per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi. Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire all'alunno la capacità di usare la lingua, il docente affiancherà gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse, in modo da sviluppare nell'alunno una consapevolezza plurilingue e una sensibilità interculturale. La riflessione potrà essere volta inoltre a sviluppare capacità di autovalutazione e consapevolezza di come si impara."

Quindi, riassumendo, si farà riferimento ai seguenti obiettivi disciplinari:

- comprensione lingua orale (listening);
- comprensione lingua scritta (reading);
- produzione lingua orale (speaking and pronunciation);
- produzione lingua scritta (writing);
- conoscenza ed uso delle strutture grammaticali e delle funzioni linguistiche;
- conoscenza della cultura e della civiltà;
- conoscenza del lessico riferito ai diversi argomenti affrontati.

Le attività didattiche che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- a potenziare o valorizzare le competenze linguistiche relative alla lingua L2;
- a recuperare le possibili difficoltà o fragilità di apprendimento.

Tali finalità verranno perseguite in orario curricolare e extracurricolare fino al termine dell'anno scolastico .

I luoghi dell'IC in cui verranno svolte le specifiche azioni progettuali saranno:

- l'aula;
- aula d'informatica/aula LIM

Criticità: mancanza di laboratorio linguistico ove poter ricreare il setting e facilitare l'apprendimento.

- Aula

L'aula in quanto luogo privilegiato delle attività didattiche quotidiane potrà essere l'ambiente in cui il gruppo classe o gruppi elettivi di alunni si dedicano alle varie attività proposte dall'insegnante. Ove possibile si impiegheranno le strumentazioni informatiche (PC e rete internet- LIM) per redigere testi specifici o svolgere ulteriori approfondimenti o attività.

- Aula d'informatica/aula LIM

Qui si svolgeranno prevalentemente attività di speaking e listening.

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

L'IC da sempre è consapevole dell'importanza della conoscenza delle lingue comunitarie sin dalla più tenera età e sensibile ad ogni iniziativa volta a promuoverne tale apprendimento.

In orario curricolare per gli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia è prevista la consulenza di un esperto o di un insegnante dell'organico dell'autonomia specializzato in L2.

In tutte le classi di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, sempre in orario curricolare e per un periodo determinato dell'anno scolastico, si svolgono delle attività con un lettore/ tutor madrelingua a supporto dell'intervento delle attività svolte con l'insegnante titolare (Progetto Language Tutor).

La presenza di questa figura in classe:

- incrementa la capacità di ascolto;
- fa familiarizzare con la mimica, la gestualità, gli intercalari tipici della lingua considerata;
- migliora la pronuncia, l'accento, l'intonazione, la fluidità;
- migliora la qualità dell'interesse, stimola la curiosità in direzione della cultura e della lingua anglosassone;

- sviluppa un atteggiamento positivo verso l'apprendimento di una nuova lingua e cultura;
- sviluppa le abilità della lingua inglese secondo l'età del bambino e le sue capacità;
- sviluppa atteggiamenti positivi nei confronti della diversità culturale.

Tutte le insegnanti di L2 si avvalgono, sempre in orario curricolare, della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) per presentare segmenti di altre discipline in lingua inglese. In questo modo i discenti vengono avviati a dei microlinguaggi settoriali e a una maggiore esposizione per quantità e qualità con la lingua comunitaria. Si tratta in pratica, contemporaneamente di usare la lingua per imparare e imparare a usare le lingue per conoscere i contenuti.

In base ai bisogni che emergono, di volta in volta, verranno attivate specifiche metodologie, strategie e attività per il raggiungimento delle competenze e abilità sopra indicate (TPR-TOTAL PHYSICAL RESPONSE-, attività multisensoriali, software, laboratori multimediali, rhyming, role playing,...).

Nel corso dell'anno scolastico per consentire il pieno raggiungimento delle 4 abilità di ascolto - parlato - lettura - scrittura, con il supporto di specifico organico (autonomia o di potenziamento), si prevede di organizzare in orario scolastico, nella Scuola Secondaria di Primo Grado, attività didattiche di lingua inglese finalizzate al:

- a) recupero delle difficoltà;
- b) consolidamento e potenziamento delle conoscenze e della lingua inglese;
- c) valorizzazione delle eccellenze.

Per lo svolgimento di tali attività si potranno organizzare settimanalmente gruppi di alunni misti o di livello appartenenti alla stessa classe. Sarà da implementare la bibliografia e il materiale specifico, così come le strumentazioni digitali specifiche. In particolare al docente potrà essere affidato il coordinamento, la gestione e lo svolgimento di un numero di laboratori corrispondenti alle ore di servizio.

L'IC offre agli alunni la possibilità di poter frequentare, in orario extracurricolare, un corso pomeridiano finalizzato al superamento dell'esame di Certificazione Cambridge (STARTERS /KET) che certificherà le competenze in uscita al termine della classe quinta di Scuola Primaria (Starters) e al termine del primo ciclo di istruzione (classe terza Scuola Secondaria di Primo Grado, KET), come previsto dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Anche per la lingua francese si prevede un progetto extracurricolare finalizzato alla certificazione delle competenze in uscita al termine del primo ciclo di istruzione.

**AREA PROGETTUALE
SCIENTIFICO – MATEMATICA
AMBIENTALE E DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Obiettivi formativi individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettera b), e), g), i), m), q)

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

e) Sviluppo di comportamenti responsabili[...] inerenti la sostenibilità ambientale ed i beni paesaggistici.

g) Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione[...].

i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

q) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

m) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

COMPETENZA EUROPEA

(in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.

Imparare ad imparare.

Competenze sociali e civiche.

TRAGUARDO DI COMPETENZA

(in riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

SCUOLA INFANZIA - *La conoscenza del mondo - Il sé e l'altro - Il corpo e il movimento*

- Il bambino ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

SCUOLA PRIMARIA – *Matematica- Scienze- Storia*

- L'alunno riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con

- il punto di vista di altri.
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.
 - L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
 - Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
 - Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, [...] ha cura della sua salute.
 - Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
 - L'alunno riconosce elementi significativi del suo ambiente di vita.
 - Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

SCUOLA SECONDARIA - *Matematica – Scienze – Educazione Fisica*

- L'alunno riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
- Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo ri-solutivo, sia sui risultati.
- Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni.
- Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
- L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
- Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.
- È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

DESCRIZIONE QUALITATIVA

Premessa

Le attività didattiche che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate a:

- sviluppare il campo di esperienza sulla conoscenza del mondo in modo ludico, stimolando la familiarità con i numeri ed elaborando strategie alternative ai procedimenti standard per risolvere situazioni problematiche;
- recuperare le carenze in termini di apprendimento e potenziare o consolidare le abilità già acquisite;
- promuovere negli alunni un atteggiamento scientifico nei confronti della realtà rendendoli responsabili nei confronti dell'ambiente, delle sane e corrette abitudini alimentari e delle regole di convivenza civile;
- favorire l'educazione ambientale attraverso attività didattiche rivolte alla conoscenza della "raccolta differenziata" e al riciclo;
- acquisire la consapevolezza dell'importanza della giusta e corretta alimentazione;
- sensibilizzare gli alunni verso la necessità di ricercare un cibo qualitativo ma anche compatibile con l'ambiente, il territorio e le sue risorse;
- riconoscere la genesi la provenienza del cibo, sperimentando praticamente il processo di formazione di un prodotto.

Tali finalità verranno perseguite sia in orario curricolare che extracurricolare, nel corso dell'intero anno scolastico.

I luoghi dell'IC in cui esse verranno svolte le specifiche azioni progettuali saranno:

- l'aula,
- il giardino della scuola adibito ad orto didattico;
- biblioteca ove presente;
- aula di informatica o computer.

In particolare sono da descrivere i seguenti spazi

- Aula

L'aula, in quanto luogo privilegiato delle attività didattiche quotidiane, potrà essere l'ambiente in cui colmare lacune e promuovere competenze più ampie e trasversali. L'organizzazione degli spazi nell'aula diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo; pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In tal modo questo ambiente potrà costituire un luogo realmente funzionale a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni. Il concetto di aula non si esaurisce nella semplice idea di luogo fisico in cui eseguire mere attività didattiche, ma deve strutturarsi come spazio da sfruttare per la messa in opera di attività laboratoriali che non prevedano necessariamente specifiche risorse e strumentazioni. Ove possibile si impiegheranno le strumentazioni informatiche in dotazione. Le progettualità svolte nell'aula possono anche prevedere procedure didattiche in cui si contempla uno spostamento funzionale degli arredi per favorire il circle time, il brainstorming e il cooperative learning. Questa strutturazione strategica degli spazi agevolerà anche l'apprendimento collaborativo.

- Orto didattico

Le attività all'aperto nello spazio giardino-orto didattico, sono importanti per l'acquisizione in zone di concetti geometrico-matematici, concetti ambientali o per sensibilizzare, attraverso esperienze ludiche e sensoriali, la corretta acquisizione di sane abitudini alimentari.

I bambini sperimentando e facendo, esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione e astrazione di concetti matematico- scientifico- ambientale che verranno riproposti ed approfonditi nella Scuola Secondaria di Primo Grado. Questa progettualità potrà guidare i bambini anche nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. La loro curiosità e le loro domande sulla realtà e sui fenomeni naturali. Con la creazione del giardino-orto didattico si potranno avviare, in modo laboratoriale e per piccoli gruppi, le prime attività di ricerca che daranno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiranno negli allievi la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e osservando la vita di piante ed animali o spazi reali, i bambini potranno elaborare idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

Nel corso dell'anno scolastico si prevede di organizzare in orario scolastico o extrascolastico (Scuola Secondaria di Primo Grado), attività mirate al recupero e/o al consolidamento/potenziamento o valorizzazione delle conoscenze e delle abilità con il supporto dell'organico di potenziamento. L'idea è di assegnare ad un docente con competenze specifiche lo svolgimento della progettazione laboratoriale delle discipline scientifico -matematiche per l'intero orario di servizio da "far ruotare" più classi (DPR 275/1999). Per lo svolgimento di tali progettualità si potranno organizzare settimanalmente gruppi di alunni la cui composizione potrà variare a seconda del tipo di attività: si ipotizza una organizzazione per classi aperte o una suddivisione del gruppo-classe in sottogruppi eterogenei o di livello. Le attività laboratoriali potranno essere di una o due ore settimanali, a seconda del numero dei gruppi che si formeranno e in relazione alla quantità di classi dell'IC coinvolte. Sarà da preferire un approccio all'insegnamento in cui prevalga una didattica collaborativa e laboratoriale in cui vengano adottate strumentazioni digitali specifiche per attuare modalità di apprendimento personalizzate e in linea con i principi del Piano Scuola Digitale.

Le azioni progettuali che seguono sono incentrate sui seguenti focus educativi:

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Progetto d'IC "Mangia con la testa" che contempla le seguenti azioni progettuali specifiche per la Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria:

- Progetto "Orti in condotta" - Slow Food.
- Progetto "Orto didattico di Anita" - Federazione Coldiretti.
- Laboratori Coop Adriatica.
- Progetto "...e Vai con la frutta"- ASUR.
- Progetto "La salute vien mangiando" – SIAN.
- Progetto "Insegnamento della cultura e della consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente" promosso e finanziato dall'E.N.P.A.B., Scuola Primaria.
- Progetto "Vorrei la pelle sana" NIVEA-ANT.
- Progetto AVIS Scuola Primaria "A. Garibaldi".
- Visite guidate presso fattorie didattiche.

Scuola Secondaria di Primo Grado:

- Kids Save Lives.
- Maestra natura.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- campagna per la raccolta differenziata e progetto conferimento RAE promosso dal Comune di Civitanova Marche;
- Eco School.

AREA LOGICO-MATEMATICA sono previste le seguenti progettualità:

- giochi matematici Bocconi.
- gioco degli Scacchi.

In corso d'anno il curriculum di ogni gruppo classe potrà essere integrato e arricchito aderendo ad iniziative progettuali proposte all'IC da Soggetti o Enti del Territorio.

AREA PROGETTUALE EDUCAZIONE FISICA

Obiettivi formativi individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettera g)

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

COMPETENZA EUROPEA (in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)

Consapevolezza ed espressione culturale

TRAGUARDO DI COMPETENZA (in riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

SCUOLA INFANZIA – Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, [...] e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

SCUOLA PRIMARIA – Educazione fisica

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di *giocosport* anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

SCUOLA SECONDARIA – Educazione fisica

- L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

- Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

DESCRIZIONE QUALITATIVA

Premessa

L'educazione fisica assume un valore formativo importante per lo sviluppo degli alunni come soggetti attivi, responsabili ed equilibrati.

Le attività didattiche che verranno messe in atto in questa area mirano a creare un ambiente scuola formativo, in grado di promuovere il benessere della persona e di prevenire le prime forme di disagio. Attraverso il movimento l'alunno impara a conoscere se stesso, esplora, comunica, si relaziona e mettere in essere il fare.

In particolare le attività progettuali sono finalizzate prevalentemente a:

- acquisizione della consapevolezza del sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento delle variabili spaziali contingenti, verso la scoperta della propria autonomia;
- sperimentare una pluralità di esperienze motorie dagli schemi più semplici a quelli più complessi, fino alla pratica del gioco-sport come esperienza socializzante.

Le finalità verranno perseguite in orario curricolare ed extracurricolare nel corso dell'intero anno scolastico.

L'ambiente dedicato alle attività di questa area progettuale è prevalentemente quello della palestra o di spazi polifunzionali, all'occorrenza adibiti all'attività motoria con la presenza di materiali specifici e strutturati (tappeti, attrezzi e piccoli attrezzi)

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

Per la scuola dell'Infanzia le azioni sono in prevalenza mirate ad:

- attività di tipo psicomotorio per la percezione, conoscenza e coscienza del corpo e per la coordinazione generale, spazio temporale e oculo-manuale attraverso forme ludiche;
- attività per promuovere il benessere psico-affettivo e relazionale, maggiore autocontrollo e concentrazione;
- attività di gioco sport con esperti esterni (CONI) per i bambini di 5 anni.

Per la scuola Primaria le attività dell'area progettuale sono finalizzate all'affiancamento, anche se parziale, dell'insegnante curricolare da parte di un esperto (esterno o docenti di organico di autonomia o potenziamento) esterno con competenze tecniche specifiche.

Per le classi Prime e Seconde le attività di potenziamento sono volte al consolidamento degli schemi motori di base, allo sviluppo delle capacità senso-percettive, di coordinazione e ritmo, attraverso attività ludiche, giochi liberi e strutturati.

Per le classi Terze, Quarte e Quinte si mira allo sviluppo di schemi motori complessi e sequenze dinamiche (lancio e presa), attraverso la partecipazione a giochi legati alla pallavolo, con relativa conoscenza di regole, tecniche e tattiche.

Per tale area è auspicabile la presenza di esperto esterno o docenti specializzato (organico di autonomia o potenziamento)

Dall'a.s. 2014/2015 è attivata la collaborazione con Lube Volley per le attività motorie in orario curricolare ed extra.

Per la scuola Secondaria di Primo Grado la promozione dell'attività motoria si arricchisce della dimensione della pratica sportiva individuale e di squadra (basket, calcio, pallavolo, atletica, nuoto) attraverso tornei sportivi in orario scolastico ed extrascolastico.

**AREA PROGETTUALE
ESPRESSIVO-ARTISTICO -MUSICALE**

Obiettivi formativi individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettere c), f), l).

c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri Istituti pubblici e privati operanti in tali settori

f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

l) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

COMPETENZA EUROPEA

(in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)

Consapevolezza ed espressione culturale

TRAGUARDO DI COMPETENZA

(in riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

SCUOLA INFANZIA – Il corpo e il movimento – Immagini, suoni e rumori

- Il bambino riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, controlla l'esecuzione del gesto, interagisce con gli altri nel gioco, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

SCUOLA PRIMARIA – Musica, Arte e immagine

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; articolando combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche e applicando schemi e notazioni elementari;

- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere, riconoscendone gli elementi costitutivi

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- Osserva, esplora, descrive e legge immagini e messaggi multimediali
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

SCUOLA SECONDARIA – Musica-Arte e immagine

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.
- È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.
- Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
- L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più *media* e codici espressivi.
- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

DESCRIZIONE QUALITATIVA

Premessa

Come componenti fondamentali ed universali dell'esperienza umana, le attività artistico-musicali, oltre alla finalità espressivo-comunicativa, rappresentano mezzi privilegiati per l'attivazione dei processi di cooperazione e socializzazione. Mediante i percorsi musicali e di arte e immagine, sia disciplinari che progettuali, gli alunni hanno modo di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, sperimentando linguaggi e tecniche diverse e favorendo la capacità di riflessione estetica e critica.

L'area espressivo-comunicativa realizza l'esperienza di apprendimento nella forma più completa integrando abilità e finalità diverse perché, a partire dalla sfera concreta e sensoriale, sviluppa la dimensione comunicativa fino ad investire quella creativa.

L'utilizzo di linguaggi e approcci variegati in un contesto di tipo laboratoriale, diverso da quello

tradizionale d'aula, accresce inoltre un atteggiamento di curiosità e interazione positiva, favorendo i diversi stili di apprendimento e rispettando le predisposizioni personali di ciascuno, anche, e specialmente, di quegli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali. Ecco che quest'area si configura anche come mezzo privilegiato per favorire ulteriormente l'inclusione e l'integrazione.

Tali finalità verranno perseguite in orario curricolare e/o extracurricolare nel corso dell'intero anno scolastico.

Gli ambienti dedicati alle attività dell'area espressivo-musicale sono in generale tutti quelli presenti nell'IC, dalle aule agli spazi più ampi, come l'aula magna, la palestra o gli spazi polifunzionali dove è possibile riunire più classi e/o effettuare attività espressivo-musicali anche attraverso il corpo e il movimento.

I materiali utilizzati, oltre a quelli di facile consumo per l'attività artistica o quelli autoprodotti dagli alunni, per l'attività musicale, sono in genere scelti tra i tanti materiali presenti nell'IC (strumenti sonori, strumentario ORFF, pianoforte..)

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

Per la Scuola dell'Infanzia le azioni, condotte da esperti (esterno o docenti di organico di potenziamento) , sono in prevalenza mirate a:

- avviare i bambini alla conoscenza del linguaggio musicale ed esplorare l'ambiente sonoro (ascolto, analisi, produzione e riproduzione di suoni, rumori, segnali acustici e fonti sonore);
- riprodurre suoni e rumori per imitazione con la voce, con il corpo e con gli oggetti;
- accrescere l'autostima e l'educazione al lavoro insieme, favorendo i rapporti interpersonali, interculturali e lo sviluppo della dimensione affettiva;
- promuovere la consapevolezza di sé e delle proprie possibilità;
- sviluppare la propria immaginazione e creatività attraverso la sperimentazione di varie tecniche e linguaggi espressivi.

Per la Scuola Primaria le azioni progettuali sono finalizzate all'attivazione di laboratori musicali condotti da esperti (esterno o docenti di organico di potenziamento) per:

- utilizzare la musica e il mezzo sonoro come strumenti di conoscenza di sé e crescita armonica, migliorando l'autocontrollo e la relazione attraverso giochi musicali, improvvisazioni guidate e percorsi sonori individuali e di gruppo, in ascolto e in produzione;
- riconoscere e sperimentare diverse possibilità espressive della musica, anche connesse al movimento, interpretando semplici coreografie;
- sviluppare le abilità interpretative attraverso attività di recitazione e drammatizzazione;
- promuovere lo sviluppo della capacità *meta rappresentativa* attraverso l'uso del linguaggio teatrale complesso e pluridisciplinare: corpo, movimento, suono, ritmo, gesto;
- promuovere attività laboratoriali in ambito artistico per incrementare la manualità finalizzata e la creatività, attraverso la sperimentazione, in contesto di lavoro di gruppo e condiviso, di materiali e tecniche.

Per la scuola Secondaria di Primo Grado si propongono attività afferenti al *Teatro musicale* in orario scolastico ed extra, coordinate da docenti interni (docenti di organico di autonomia o potenziamento) e condotte da esperti esterni per:

- sperimentare e riprodurre i diversi codici espressivi-comunicativi;
- comprendere, interpretare e produrre un testo teatrale;

- drammatizzare in modo espressivo e mettere in scena spettacoli di recitazione e musica.

In corso d'anno l'area progettuale potrà arricchirsi aderendo ad iniziative progettuali proposte all'IC da Soggetti o Enti del Territorio.

**AREA DI POTENZIAMENTO
CITTADINANZA/LEGALITA'/SOLIDARIETA'**

Obiettivi formativi individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettera d), e), l), m).

d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, [...] il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri [...].

e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

g) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport [...].

l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, e del bullismo, anche informatico; [...].

m) [...] valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.

COMPETENZA EUROPEA (in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Consapevolezza ed espressione cultural

TRAGUARDO DI COMPETENZA

(in riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*)

SCUOLA INFANZIA - Il sé e l'altro – I discorsi e le parole

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità, e le mette a confronto con altre.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro... modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città;
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

SCUOLA PRIMARIA - Italiano – Geografia–Matematica - Scienze–Musica – Arte e immagine – Educazione fisica

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il proprio turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del suo corpo... ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Esegue, da solo o in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti [...].
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

SCUOLA SECONDARIA- Italiano – Storia – Geografia – Scienze – Musica – Arte e immagine – Educazione fisica

- L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
- Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio da tutelare e valorizzare.
- E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- [...] riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
- E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

DESCRIZIONE QUALITATIVA

CITTADINANZA E LEGALITÀ

Premessa

La scuola in quanto istituzione deputata alla cultura, elemento fondamentale e fondante l'educazione, è chiamata in prima linea a progettare un processo di insegnamento-apprendimento finalizzato ad una reale ed efficace conoscenza e interiorizzazione dei principi di democrazia, di legalità e di cittadinanza attiva. L'introduzione e la conoscenza in ogni ordine e grado di scuola di tali principi, nasce dall'esigenza di esperire in forma debita a qualsiasi età, le regole di un sano vivere in società così da rendere meno difficile il mondo in cui si vive. I bambini trascorrono molte ore della loro giornata a scuola. Essa si connota come un ambiente definibile strategico e funzionale alla formazione del cittadino, in quanto ponte tra famiglia e società.

Definire la scuola una micro-società e una palestra di democrazia significa individuare le parole calde che devono ispirare le varie azioni progettuali.

Tali finalità verranno perseguite in orario curricolare nel corso dell'intero anno scolastico.

I luoghi dell'IC in cui esse verranno svolte le specifiche azioni progettuali saranno:

- aula;
- Aula Magna;
- biblioteca.

SCUOLA INFANZIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate ad aiutare i bambini ad avviare un processo di responsabilizzazione personale, mettendo in campo atteggiamenti attivi volti al rispetto verso gli altri verso gli spazi, e i materiali scolastici e l'ambiente circostante.

SCUOLA PRIMARIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate ad attuare un percorso:

- di crescita e sperimentazione di interazione sociale improntato al rispetto/sostegno dell'altro e al dialogo sui temi dell'aiuto reciproco e solidale;
- di ricerca per la conoscenza della storia e di alcuni beni artistici di Civitanova Marche al fine di rinsaldare radici storiche e culturali del proprio territorio. Nello specifico si prevede la partecipazione ad attività progettuali specifiche (es. Concorso "Un monumento per amico")

SCUOLA SECONDARIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- ad avviare gli alunni all’educazione e all’accettazione dell’altro in ogni suo aspetto e caratteristica e al rispetto reciproco;
- ad educare al rapporto con gli altri aiutando gli studenti a scoprire *l’altro* in quanto valore, risorsa, diritto e possibilità di crescita indipendentemente dalla nazionalità, razza, sesso, colore, religione, opinione politica;
- a sostenere i principi etici e morali che costituiscono le basi essenziali per un’educazione alla pace;
- a creare spazi di riflessione e di dialogo sui temi dell’aiuto gratuito e della solidarietà;

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

- Concorsi o progetti che affrontano tematiche specifiche;
- momento formativo frontale sui valori del volontariato, sullo stile del volontario, sulla cultura della solidarietà, del dono e della cittadinanza attiva;
- incontro con i volontari delle varie associazioni presenti sul territorio (CSV - *Centro Servizi per il Volontariato* sede di Macerata, Croce Verde, ANT, Alcolisti anonimi);
- progetti promossi da Forze dell’Ordine (es Guardia di Finanza) .

SOLIDARIETÀ

Premessa

Educare alla solidarietà rappresenta una fase estremamente qualificante nell’ambito del percorso formativo per ogni alunno. *Praticare la solidarietà sociale* è un’esperienza in cui ognuno ha la possibilità di vivere in prima persona l’impegno sociale percependone appieno l’alto valore.

Il vissuto nel contesto scolastico con attività individuali o di gruppo si configura come un allenamento attivo per quello che in futuro potrà realizzare nel contesto locale e poi in un contesto più ampio. Importantissimo è il coinvolgimento delle famiglie nella co-costruzione di una identità civile consapevole e proiettata sul mondo. In questo modo si valorizzeranno le diversità personali e culturali così da percepire l’altro come risorsa.

Finalità:

- favorire la conoscenza e l’esperienza diretta di altre realtà culturali e di vita quotidiana per promuovere una lettura / rilettura della propria identità culturale;
- favorire un contesto di classe solidale e cooperativo;
- formare gli alunni ai valori del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e deboli della società coniugandoli con comportamenti e atteggiamenti di impegno personale.

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

- Attività per l’interiorizzazione di positive condotte sociali, tali da stimolare e incrementare abilità e capacità che costituiscono la competenza complessiva dell’agire pro-sociale;
- presentazione delle singole realtà da supportare (es. Clinica pediatrica “BOR”....) con foto, video, racconti;
- allestimento di “Mercatini della solidarietà” con manufatti realizzati sia dai bambini/ragazzi, sia dalle loro famiglie in occasione di festività per raccogliere fondi da destinare a:
 - adozione a distanza in Etiopia;
 - collaborazione con l’associazione ONLUS “Sorrisi per L’Etiopia”;

- clinica pediatrica BOR in Guinea Bissau;
- povertà vicine presenti nel territorio e nell'IC;
- organizzare incontri con persone del volontariato sociale;
- adesione alla Giornata Nazionale del Banco Alimentare;
- mercatino con i prodotti della ONLUSS “ Sorrisi per l’Etiopia”.

AREA PROGETTUALE
ACCOGLIENZA – CONTINUITA’ – ORIENTAMENTO

Obiettivi formativi individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettera l), n), s).

l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo...potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali [...].

n) ...riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario [...].

s) definizione di un sistema di orientamento.

COMPETENZA EUROPEA

(in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)

Competenze sociali e civiche

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

TRAGUARDO DI COMPETENZA

(in riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*)

SCUOLA INFANZIA - Il sé e l’altro

- Il bambino Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari.

SCUOLA PRIMARIA - Italiano - Storia – Matematica - Scienze

- L’allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Individua relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali;
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Trova da fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

SCUOLA SECONDARIA – Italiano - Storia – Matematica – Educazione fisica

- L’allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su

problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
- Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità.
- E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

DESCRIZIONE QUALITATIVA

Premessa

Accogliere un bambino o un ragazzo nella scuola va al di là delle situazioni di un primo incontro e delle iniziative predisposte per le prime giornate di scuola, è piuttosto un "vivere accanto", uno stare vicino quotidiano, un porsi nei confronti dell'altro. L'accoglienza è dunque un metodo di lavoro, un'idea chiave del processo educativo in quanto implica il riconoscimento di quanti interagiscono nella situazione educativa. Comporta sempre previsione, attenzione, supporto per situazioni problematiche, controllo e verifica. Il metodo dell'accoglienza ha alla base i principi educativi della fiducia e del rispetto e coinvolge non solo la scuola ma anche il contesto, il tessuto familiare e sociale in cui vive il bambino e il ragazzo.

Il principio della continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo articolato e completo che mira a promuovere lo sviluppo del soggetto, tenendo conto dei cambiamenti evolutivi e dei diversi gradi di istruzione. L'unitarietà della formazione di base e la sua articolazione istituzionale e curricolare interna trovano la bussola nel *Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione*.

"L'orientamento - compito istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio - economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile". (Direttiva 487 del 6 agosto 1997).

Tali finalità verranno perseguite in orario curricolare nel corso a prima parte dell'anno scolastico.

I luoghi dell'ISC in cui verranno svolte le specifiche azioni progettuali saranno:

- aula;
- Aula Magna;
- aula di informatica;
- biblioteca;
- sedi extrascolastiche: visite agli istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado;

ACCOGLIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- a promuovere lo stato di benessere psico-fisico-relazionale;
- ad organizzare l'accoglienza dei bambini di 3 anni per un inserimento ottimale;
- a favorire un sereno inserimento dei bambini nuovi iscritti;
- a creare un clima collaborativo e di fiducia tra bambini, docenti, genitori.

Le **azioni progettuali** si concretizzano in:

- predisposizione di un contesto rispondente ai bisogni quotidiani ed evolutivi del bambino;
- organizzazione dei materiali e dei sussidi didattici;
- organizzazione precisa di angoli sezione, spazi, tempi, contenuti;
- azioni di tutoraggio da parte di bambini di 5 anni;
- predisposizione di un ambiente gradevole dal punto di vista estetico, funzionale nella disposizione dei giochi e del materiale didattico, colorato e allegro che incuriosisca e invogli i bambini alla scoperta dei diversi ambienti e dei giochi presenti;
- organizzazione di attività di sezione e intersezione per favorire l'inserimento dei bambini nuovi iscritti;
- pianificazione di incontri in intersezione nel corso dell'anno scolastico in occasione di feste ed eventi vari;
- documentazione delle attività realizzate.

SCUOLA PRIMARIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- a promuovere lo stato di benessere psico-fisico-relazionale;
- a conoscersi reciprocamente;
- a organizzare l'accoglienza degli alunni di 6 anni per un inserimento ottimale;
- a creare un clima collaborativo e di fiducia tra bambini, docenti, genitori.

Le **azioni progettuali** si concretizzano in:

- attività didattico-educative e ludico-espressive tra gli alunni della classe prima e gli alunni della classe quinta;
- letture dei grandi ai piccoli;
- organizzazione di piccoli gruppi per attività grafico pittoriche musicali;
- percorsi e attività per far conoscere la scuola;
- festa dell'accoglienza (alunni classi prime e quinte).

Tali finalità verranno perseguite in orario curricolare nel corso della prima parte dell'anno scolastico.

SCUOLA SECONDARIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- a promuovere lo stato di benessere psico-fisico-relazionale;
- a conoscersi reciprocamente;
- ad organizzare l'accoglienza degli alunni delle classi prime per un inserimento ottimale;
- a favorire un sereno inserimento degli alunni;

- a creare un clima collaborativo e di fiducia tra bambini, docenti, genitori.

Le **azioni progettuali** si concretizzano in:

- predisposizione di un opuscolo informativo riguardante il funzionamento e il regolamento della scuola;
- percorsi e attività per la conoscenza degli spazi della scuola seguendo il suddetto opuscolo;
- lettura sul testo antologico di brani per favorire un clima di accoglienza;
- festa dell'accoglienza con un tema diverso per ogni anno collegata ad un incontro con un autore.

CONTINUITÀ

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- a conoscere e sperimentare nuovi contesti educativi;
- a favorire la continuità educativo-didattica fra i due ordini di Scuola Infanzia/Primaria;
- ad individuare percorsi che facilitino il passaggio sereno da una struttura scolastica all'altra, fornendo ai bambini gli strumenti per affrontare serenamente il passaggio ad un altro ordine di scuola;
- a formare le classi.

Le **azioni progettuali** si concretizzano in:

- incontri con le insegnanti della Scuola Primaria per l'organizzazione del percorso educativo-didattico da intraprendere;
- incontri tra i bambini di 5 anni della Scuola dell'Infanzia e i bambini della classe quinta o prima della Scuola Primaria;
- visita dei bambini di 5 anni alla Scuola Primaria.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate:

- ad accogliere gli alunni in entrata nella Scuola Secondaria di Primo Grado per attenuare le difficoltà che si presentano al momento del "passaggio" e favorirne l'inserimento;
- a favorire la continuità verticale tra i tre ordini di scuola considerata l'importanza tra il continuum formativo nell'arco dell'intera carriera scolastica dell'alunno;
- a favorire collaborazioni tra insegnanti delle classi ponte per concordare gli obiettivi da raggiungere nel processo di apprendimento;
- a permettere ai genitori delle classi ponte la conoscenza della nuova realtà scolastica dell'offerta formativa.

Le **azioni progettuali** si concretizzano in:

- incontro tra docenti di classe quinta Scuola Primaria e classe Prima Scuola Secondaria di Primo Grado per verificare le prove d'ingresso e per condividere gli obiettivi da considerare nella stesura delle nuove prove;
- almeno due momenti per l'informazione reciproca sugli alunni che comprendano i nuovi ingressi ma anche momenti di verifica sugli ingressi già effettuati;
- visite degli alunni delle classe quinta alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

ORIENTAMENTO

SCUOLA SECONDARIA

Le procedure e le modalità operative che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate a promuovere l'orientamento come avvio di un percorso di scelta che va dalla conoscenza di sé e delle proprie potenzialità allo sviluppo di abilità decisionali necessarie a costruire il futuro scolastico e professionale di ciascun alunno.

Le **azioni progettuali** si concretizzano in:

- attività rivolte a maturare la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità in relazione alla scelta;
- attività che conducono l'alunno ad aumentare la propria autostima, la disponibilità a socializzare e ad apprendere;
- letture e conversazioni per sensibilizzazione degli alunni delle classi terze da parte di tutti i docenti a maturare decisioni sul proprio futuro percorso scolastico e professionale;
- stage degli Istituti Superiori per gli alunni delle classi prime, seconde e terze;
- incontri tra i genitori delle classi terze ed esperti;
- promozione di attività di Open Day (giornate Carorientamento) per la conoscenza dei vari istituti Superiori del territorio;
- incontri con i genitori sia assembleare che individuale;
- incontri di collegamento con le realtà culturali e sociali del territorio attraverso l'utilizzo dei servizi e degli Enti;

Apertura plessi in orario extrascolastico per incontri con genitori e Istituti Secondari : Open day, o Carorientamento.

AREA PROGETTUALE INCLUSIONE

OBIETTIVI FORMATIVI individuati come prioritari in riferimento alla legge 107/2015 comma 7, lettera a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, p, q, r, s.

COMPETENZA EUROPEA (in riferimento alla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)*)

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologie;
3. Imparare ad imparare;
4. Competenze sociali e civiche;
5. Consapevolezza ed espressione culturale;
6. Comunicazione nelle lingue straniere;
7. Competenza digitale.

TRAGUARDI DI COMPETENZA

Si fa riferimento al D.M. 254/2012 *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

PREMESSA

Finalità principale della Scuola del terzo millennio è “lo sviluppo armonico della persona[...] nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse individualità” (dalle *Indicazioni Nazionali 2012*). L'insegnante contemporaneo, dunque, deve guidare le giovani intelligenze allo sviluppo autentico della propria persona senza trascurare né i bisogni minimi né i bisogni delle eccellenze.

L'evolversi delle situazioni di difficoltà hanno imposto alla Scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. L'Istituzione Scolastica è, quindi, chiamata a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che possono manifestare, con continuità o per determinati periodi, Bisogni Educativi Speciali.

LIC Via Ugo Bassi si pone tra i suoi compiti primari quello di ascoltare i bisogni degli alunni per offrire loro un'adeguata e personalizzata risposta. Le azioni progettuali, ispirandosi alla normativa vigente, perseguono la “politica dell'inclusione” con la finalità di promuovere il benessere di tutti gli alunni, garantire loro il successo scolastico e prevenire situazioni di disagio attraverso le nuove linee della didattica che valorizzano le potenzialità di ogni alunno. Inoltre, la rete dei rapporti con il territorio sarà punto di forza per il futuro e risposta alle sempre più diversificate richieste dell'utenza.

DURATA

Tali finalità verranno perseguite in orario curricolare nel corso **dell'intero anno scolastico**.

AMBIENTI

I vari spazi dell'IC

a) AREA DISABILITÀ – DSA - BES

Le attività didattiche che verranno messe in atto in questa area sono finalizzate a:

- approcciare le discipline di studio mediante attività ludiche, ludiformi e ad alto valore espressivo che incrementino la motivazione dell'alunno;
- potenziare l'inclusività durante le attività didattiche mediante la promozione di “linguaggi

comuni” che possano consentire la valorizzazione, nel lavoro laboratoriale del ruolo di tutti, anche degli alunni che presentano le disabilità più gravi;

- garantire agli alunni disabili possibilità di piena espressione del sé nelle sue componenti cognitive, affettive, socio-relazionali;
- promuovere l’inclusione mediante attività di vita pratica a forte valenza collaborativa;
- far sperimentare agli alunni canali comunicativi e relazionali alternativi, potenziare le abilità espressive, comunicative e relazionali;
- incrementare le abilità cognitive mediante l’utilizzo di canali quali la corporeità, l’espressione creativa, la manualità e la motricità;
- promuovere le competenze cognitive mediante la realizzazione di lavori strutturati che richiedano contestualizzazione spazio-temporale, sequenzialità, pianificazione e progettazione;
- valorizzare la corporeità come piattaforma per lo scambio emotivo e relazionale;
- valorizzazione delle potenzialità dell’alunno disabile mediante l’individuazione e successiva messa in pratica di attività condivise nel gruppo classe;
- valorizzare il lavoro di squadra mediante attività cooperative in piccolo gruppo nelle quali l’alunno disabile possa essere agente attivo e possa veder riconosciuti i propri sforzi dai pari e dal risultato stesso, prima ancora che dal docente;
- incrementare la creatività finalizzata, la manualità, la corporeità, la sensibilità ai differenti stimoli educativi;
- promuovere la dimensione fluida dell’intelligenza, del pensiero divergente, della capacità ideativa;
- incrementare la motivazione scolastica e consolidamento delle competenze pratico-operative;
- promuovere le competenze insite nel lavoro condiviso, nell’ambito del tutoring e del cooperative learning;
- implementare una rete di supporto per la gestione delle diverse problematiche (disabilità, disturbi evolutivi specifici, disagio psico-affettivo e svantaggio linguistico e socio-culturale);
- rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l’accesso agli alunni che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali, linguistiche o economiche hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative;
- valorizzare le risorse individuali degli alunni con bisogni educativi speciali;
- prevenire il disagio scolastico e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento;
- recuperare le abilità di base;
- alfabetizzare e perfezionare l’italiano L2, favorendo l’inclusione degli alunni stranieri;
- migliorare i livelli di attenzione e integrazione e facilitare la riduzione dei comportamenti problematici;
- apprendere e sperimentare specifiche tecniche di creatività musicale ed espressione corporea.

L’IC declina le proprie azioni inclusive sui seguenti “perni” fondamentali:

1. Continuità orizzontale

Da intendersi come raccordo tra i diversi agenti sociali che lavorano nell’ambito di vita dell’alunno disabile, promuovendo sinergie tra l’organico dell’autonomia, di sostegno, di potenziamento, le famiglie, gli Enti riabilitativi, le figure di assistenza poste a supporto degli alunni disabili e i responsabili di Enti territoriali.

Azioni perseguite:

- momenti di confronto e discussione (formali e informali) con i genitori, con gli Enti del territorio e con associazioni educative, culturali sportive per individuare percorsi, strategie o attività al fine di realizzazione progetti personalizzati e significativi dal punto di vista

inclusivo e riabilitativo;

- coinvolgimento attivo delle figure educative e assistenziali che operano dentro e fuori la scuola al fine di creare reciprocità e positiva “ridondanza” nel lavoro svolto;
- intervento dei docenti nei contesti educativi e riabilitativi; laddove necessario i docenti partecipano attivamente alla progettualità finalizzata al recupero e alla massimizzazione delle abilità dell’alunno recandosi presso le relative strutture e condividendone “di persona” i percorsi. Allo stesso modo, la scuola accoglie gli esperti e il personale riabilitativo entro le mura scolastiche per poter fornire agli stessi il conforto di un setting più familiare all’alunno e per favorire scambi più puntuali;
- progetti condivisi con Enti pubblici e privati, associazioni e realtà territoriali, pianificati “a più mani” e realizzati con il contributo attivo dei docenti.

2. Continuità verticale

Da intendersi come raccordo tra ordini di scuola per favorire la familiarizzazione dell’alunno con il contesto scolastico di prossima destinazione mediante una progettualità costruita ad hoc. L’alunno ha la possibilità di “prendere confidenza” con la scuola di destinazione e nel contempo viene sensibilizzata la famiglia sulle caratteristiche dell’istituzione di prossima frequenza. Il tutto, coadiuvato da una raccolta dati “strategica” e funzionale a una completezza informativa in ottica di continuità.

Azioni perseguite:

- incontri tra docenti di ordini di scuola diversi in previsione della fase di passaggio per scambio informazioni e confronto attivo;
- incontro-confronto tra docenti, famiglie e personale riabilitativo per tracciare un percorso che costituisca “l’impalcatura” e il contesto per facilitare il passaggio e limitare possibili ricadute negative derivanti da un cambiamento troppo netto;
- realizzazione condivisa di griglie finalizzate a documentare le caratteristiche dell’alunno, le sue peculiarità, difficoltà e potenzialità per una preventiva strutturazione di un piano di lavoro adeguato;
- progettualità inclusiva legata alla continuità a favore dell’intero gruppo classe.

3. Personalizzazione degli interventi

A partire da tale presa di coscienza “globale” della realtà psico-affettiva dell’alunno, la scuola declina il progetto educativo, avvalendosi di strumenti e risorse in linea con tali bisogni.

Azioni perseguite:

- osservazione pedagogica attenta e circostanziata, realizzata con strumenti adeguati, riportata in sede di gruppo di lavoro e inserita nel PDF, nel PEI o nel PDP e nelle relazioni a favore dell’alunno;
- condivisione, in sede dipartimentale, di modalità e strategie finalizzate all’inclusione scolastica e alla personalizzazione delle strategie educative;
- condivisione di strategie, materiali e risorse funzionali al lavoro inclusivo e riabilitativo durante apposite riunioni tra docenti di sostegno, convocate a cadenza mensile;
- proposte di formazione specifica (interna o esterna alla scuola) sui vari temi legati all’inclusione, alle buone prassi scolastiche e al trattamento di patologie e disabilità.

4. Condivisione

Da intendersi come momento imprescindibile di arricchimento reciproco, funzionale allo scambio dialettico di risorse e di materiali, di esperienze e di suggerimenti.

Azioni perseguite:

- Costituzione di un Dipartimento dedicato ai Bisogni Educativi Speciali. Questa realtà, composta dai insegnanti di sostegno e docenti con competenze specifiche, esperienza, motivazione professionale, o necessità, si propone di incidere sulla proposta inclusiva dell’IC realizzando incontri periodici nei quali vengono discusse problematiche, incoraggiate

condivisioni, concordate strategie, pianificati interventi, promosse risorse funzionali all'integrazione e all'inclusione;

- Costituzione di sottogruppi di lavoro comprendenti: i docenti di sostegno dello stesso ordine scolastico i quali, riunendosi mensilmente, affrontano problemi legati al tema dell'inclusione e della disabilità e individuano materiali, risorse e strategie finalizzate al recupero e al potenziamento degli alunni disabili anche mediante un brainstorming condiviso dal quale scaturiscono proposte "strategiche", formative e progettuali; docenti di organico comune che si riuniscono in gruppi di mutuo-auto-aiuto, guidati da coordinatori, con identiche finalità.
- Creazione di uno "sportello" di ascolto all'interno del quale i docenti di sostegno possono confrontarsi con il coordinatore per le attività inclusive al fine di discutere problematiche e individuare strategie educative

5. Formazione, continua e in itinere.

L'IC, utilizzando risorse interne, esterne e incoraggiando attivamente (anche mobilitando risorse economiche) la partecipazione dei docenti a corsi formativi realizzati nel territorio, promuove un'opera formativa particolarmente funzionale alla crescita professionale del personale docente.

Azioni perseguite:

- ambiente multimediale sul sito dell'IC in cui vengono riportate le iniziative formative del territorio;
- partecipazione da parte di docenti delegati a iniziative di alto spessore formative poi condivise con i colleghi;
- individuazione dei bisogni formativi dei docenti e successiva strutturazione di percorsi volti a soddisfare tali esigenze mediante risorse interne ed esterne alla scuola.

6. Innovazione didattica

A partire da un brainstorming condiviso durante appositi momenti di confronto, si realizza innovazione didattica mediante l'acquisto, il reperimento, l'utilizzo di materiali, di devices e di software di comprovata efficacia pedagogica, preceduto ove necessario da specifici momenti formativi sull'utilizzo degli stessi.

Azioni perseguite:

- individuazione da parte dei coordinatori per l'inclusione delle migliori tecnologie e di materiali educativi di particolare efficacia, che vengono poi presentati ai docenti per possibile proposta d'acquisto,
- confronto tra i docenti nelle sedi sopraelencate per definire insieme priorità di acquisto di materiali cartacei, operativi o tecnologici funzionali al lavoro inclusivo.

7. Progettualità finalizzata all'inclusione.

Azioni perseguite:

- attivazione, anno per anno, di una progettualità scolastica variegata rivolta ai gruppi classe con particolare attenzione alle finalità inclusive degli stessi;
- realizzazione di laboratori finalizzati al recupero e al potenziamento di difficoltà legate all'ambito cognitivo, al consolidamento della socializzazione positiva e della reciprocità, al superamento di criticità sul piano affettivo-comportamentale. In particolare dovranno prevedere :
 - attività ad alto valore espressivo che coinvolgano corporeità e componenti operativo-pratiche dell'intelligenza (*learning by doing*);
 - attività didattico-educative in modalità cooperative *learning, tutoring e peer education*;
 - laboratori espressivi che coinvolgano anche l'ambito didattico, mediante l'utilizzo dei linguaggi del corpo;
 - attività pianificate anche a carattere ludico e ludiforme che consentano la piena valorizzazione di ciascun membro del gruppo classe o del gruppo di lavoro in ottica inclusiva.

AZIONI PROGETTUALI SALIENTI

1. Attuare i seguenti obiettivi di miglioramento:
 - creare un ambiente di supporto,
 - sostenere l'apprendimento attraverso la revisione del curricolo,
 - sviluppare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento,
 - coordinare ed integrare nel gruppo classe i bisogni dell'alunno,
 - favorire l'acquisizione di competenze collaborative,
 - promuovere politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta comunicazione tra tutte le componenti della comunità didattica.
2. Abbracciare le buone prassi indicate dalla normativa in termini di iscrizione, accoglienza, valutazione e orientamento degli alunni BES iscritti nell'IC;
3. Raccogliere e documentare i dati relativi a certificazioni, valutazioni e diagnosi, effettuando rilevazioni in cui identificare le diverse tipologie di difficoltà;
4. Rilevare e monitorare il livello di inclusione utilizzando osservazioni sistematiche;
5. Raccogliere organizzare i dati relativi agli alunni stranieri con particolare attenzione ai contesti di provenienza;
6. Individuare variabili da contenere: numero elevato di inserimenti nella stessa classe, inserimenti in classi non idonee, organico limitato per le azioni finalizzate all'inclusione;
7. Determinare interventi necessari per risolvere le situazioni problematiche:
 - definizione di un protocollo di accoglienza e di inserimento vincolante per la scuola,
 - flessibilità degli orari e delle discipline con l'utilizzo del 15% dell'autonomia,
 - definizione di percorsi curriculari personalizzati,
 - utilizzazione di didattiche specifiche,
 - potenziamento dell'organico nelle classi,
 - modifica del *setting* di lavoro di classe,
 - utilizzo degli spazi scolastici per iniziative di formazione e informazione per famiglie ed alunni, formazione dei docenti e collaboratori nella didattica inclusiva.
8. Valutare e verificare il miglioramento dello stato di benessere a scuola e degli apprendimenti attesi.
9. Definire responsabilità e compiti specifici.
10. Pianificare ed esplicitare le azioni da svolgere con attenzione a procedure ed organizzazioni:
 - standardizzazione dei dati,
 - definizioni di orari e docenze,
 - inserimento nelle programmazioni annuali dei curricula adattati per gli alunni disabili – DSA-BES e definizione di progetti specifici.

In corso d'anno il curricolo di ogni gruppo classe potrà essere integrato e arricchito aderendo ad iniziative progettuali proposte all'IC da Soggetti o Enti del Territorio.

b) AREA ALUNNI STRANIERI

Le attività didattiche che verranno messe in atto in questa area sono **finalizzate a:**

- rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l'accesso agli alunni che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali, linguistiche o economiche hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative;
- prevenire il disagio scolastico e offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento;
- recuperare le abilità di base;
- alfabetizzare e perfezionare l'italiano L2, favorendo l'inclusione degli alunni stranieri.

La determinazione degli interventi necessari per risolvere le criticità connesse all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri e alla *Valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture* si fonda su alcuni documenti di carattere globale a partire dalla **Dichiarazione universale dei diritti umani** i cui primi due articoli dovrebbero essere performanti per qualsiasi azione educativa.

Articolo 1.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Articolo 2.

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Così come il **Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976)**, in particolare l'art.24, ricorda alla Scuola, segnatamente a quella del ciclo primario che *Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato.*

Azioni salienti

- Definizione di un protocollo di accoglienza e inserimento vincolante per la Scuola a partire dagli inserimenti nelle sezioni dell'Infanzia,
- flessibilità degli orari e delle discipline con l'utilizzo del 15% dell'autonomia,
- definizione di percorsi curricolari personalizzati,
- utilizzazione di didattiche specifiche per alunni stranieri,
- potenziamento dell'organico nelle classi che accolgono alunni stranieri,
- modifica dei *setting* delle medesime classi,
- istituzione classi "Confucio" extracurricolari,
- utilizzo delle biblioteche dell'IC per iniziative multiculturali/interculturali per il coinvolgimento del famiglie,
- definire per ogni livello iniziale di conoscenza della lingua italiana il tempo presunto l'accesso al livello successivo previsto dal QCER
- certificazione livelli di conoscenza della lingua italiana,
- formazione dei docenti nella didattica inclusiva,
- codocenza.

Determinazione dei risultati attesi

- Riduzione dei tempi di apprendimento della lingua italiana come lingua di comunicazione e di studio;
- % di coinvolgimento delle famiglie
- % di studenti iscritti a gruppi di socializzazione locali

Per quanto non specificato in questo paragrafo si fa riferimento a quanto delineato nelle sezioni del paragrafo a).

2.8. METODO DIDATTICO E PROCEDURE DIDATTICHE

Il *metodo didattico* è una specifica azione del processo educativo che mira al raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento. Ogni docente, alla luce di ciò che vuole raggiungere, si attiva per organizzare una serie di azioni che favoriscano l'acquisizione o il consolidamento delle conoscenze dei fatti, dei fenomeni, delle formule, delle idee e delle leggi, guidando gli allievi all'acquisizione delle competenze.

Esistono varie metodologie didattiche utilizzabili che possono permettere l'attuazione di diverse modalità di lavoro quali:

- Rendere gli allievi parte attiva del processo educativo, motivandoli all'apprendimento mediante una costante e proficua partecipazione alle attività sia curricolari che extracurricolari;
- Rendere gli allievi ben disposti nei confronti del sapere, favorendo delle situazioni di costruzione dello stesso, in cui il docente diventa un facilitatore dell'apprendimento;
- Permettere lo sviluppo del pensiero logico e critico;
- Favorire il processo di condivisione dei saperi;
- Favorire il raggiungimento delle competenze.

I metodi didattici pertanto non costituiscono soltanto un ruolo di assestamento del processo educativo, ma offrono una vasta gamma di possibilità per motivare gli studenti, per presentare i contenuti, per favorire le relazioni tra pari e con il docente.

Ogni metodo va ovviamente scelto in base al contesto in cui l'educatore opera.

I metodi didattici hanno le seguenti funzioni:

- *Cognitiva*, per favorire la scoperta e la comprensione della realtà, le possibilità di ricerca tecnica, lo sviluppo culturale, etc.;
- *Formativo-educativo*, per creare e scoprire talenti, abilità, capacità, comportamenti, competenze;
- *Strumentale*, per raggiungere gli obiettivi formativi prefissati;
- *Normativa*, per comprendere come un processo educativo dovrebbe evolvere, quali risultati si dovrebbero ottenere, etc.

Il metodo didattico più idoneo deve essere scelto dopo essersi posti la domanda: "Come posso insegnare in modo che gli studenti apprendano in maniera significativa e motivante al fine di garantire il successo formativo di ciascuno?" Nel dare la risposta vi è necessità di un costante lavoro di osservazione e di valutazione delle strategie cognitive soggettive al fine di approntare un metodo didattico il più possibile rispondente ai bisogni formativi degli alunni.

Il metodo didattico diventa quindi un insieme di procedure didattiche.

Una procedura didattica è invece una parte del metodo, che risulta essere particolarmente attenta alla tipologia di allievi. Le procedure sono quindi altamente contestualizzate, infatti può capitare di dover cambiare procedura in corso d'opera. Inoltre, qualora se ne dovesse ravvisare l'esigenza, possono anche essere integrate. In generale, un *metodo didattico diventa efficace quando le sue procedure sono tutte ben contestualizzate e permettono il raggiungimento di risultati concreti positivi.*

In base alle buone prassi riscontrate nell'IC, è possibile esplicitare le procedure didattiche maggiormente impiegate:

- laboratoriale
- esperienziale
- comunicativa
- partecipativa
- cooperativa
- ludico–espressiva
- esplorativa (di ricerca)
- collaborativa (di gruppo)
- interdisciplinare
- trasversale (di integrazione)
- metacognitiva
- problem –solving
- multimediale

Esse, per essere complete ed efficaci, necessitano degli appropriati strumenti didattici, che variano in base alla disciplina insegnata. Le procedure prevedono l'uso delle nuove tecnologie, che spesso facilitano l'acquisizione di determinati segmenti curricolari.

Nell'IC, un esempio di procedure formalizzate, che prevedono l'utilizzo di specifico materiale didattico strutturato, è concretizzato nell'indirizzo Montessori. A seguito della stipula della convenzione del luglio 2011 con l'Opera Nazionale Montessori, sono state attivate sezioni e classi nella:

- Scuola dell'Infanzia "Via dei Mille"- "Casa dei Bambini",
- Scuola Primaria "A. Garibaldi".

Dall'anno scolastico 2015/2016 è stata avviata la sperimentazione di una didattica ispirata al Metodo Montessori in una classe Prima di Scuola Secondario di Primo Grado.



2.9. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Dal RAV sezione 1.3 e 1.4 risultano le seguenti opportunità:

- in tutte le sedi dell'IC sono presenti PC con stampante e LIM;
- è stato concesso il finanziamento per l'istituzione di una cl@sse 2.0 (Scuola Secondaria Primo Grado);

Invece sono da segnalare i seguenti vincoli:

- resta da ampliare il numero di LIM nella Scuola Primaria (alta è la percentuale delle aule che ne sono ancora prive: 22 % Scuola Primaria "A. Garibaldi" e 67 % "Silvio Zavatti") e Secondaria di Primo Grado (36% delle aule ne è ancora privo);
- il numero dei PC portatili da affidare agli alunni con DSA è da incrementare;
- molto problematica la situazione della connettività in quasi tutti i Plessi scolastici.

Tra le altre criticità non espressamente segnalate, il Collegio dei Docenti evidenzia la scarsa conoscenza di programmi atti ad ampliare l'offerta formativa o di ricerca (es. programmi per conoscere i risultati a distanza degli alunni- sezione 5 del RAV) . Pertanto sarà necessario inserire nel PDM una specifica formazione da riferirsi ai docenti e al personale amministrativo.

Per il prossimo triennio queste criticità dovranno essere risolte in modo tempestivo, così come previsto dalle recenti norme legislative e soprattutto per porre in essere tutte le azioni previste dagli articoli 56-59 della legge 107 che fanno riferimento all'adozione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Il PNSD è il documento di indirizzo del MIUR per un nuovo posizionamento del sistema educativo nell'era digitale. Gli obiettivi del sistema educativo restano gli stessi, ma sono da aggiornare nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente e richiede sempre più agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo attivo dei giovani. È possibile consultare tutta la documentazione e la normativa al seguente indirizzo: http://www.istruzione.it/scuola_digitale. Si evidenzia che il PNSD è stato presentato il 30 ottobre 2015, mentre il Decreto Ministeriale (n. 851) reca la data del 27 ottobre.

In essi si fissano i passaggi fondamentali e le specifiche azioni, suddivise per aree, da porre in essere negli anni scolastici a seguire, come di seguito schematizzato:

STRUMENTI	COMPETENZE E CONTENUTI	FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO
<p>ACCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola • Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) • Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola <p>SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambienti digitali per la didattica • Challenge Prize per la scuola digitale • Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device) 	<p>COMPETENZE DEGLI STUDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un framework comune per le competenze digitali degli studenti • Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate • Una research unit per le Competenze del XXI secolo • Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria • Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado <p>AMMINISTRAZIONE DIGITALE</p>	<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa • Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica • Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo • La nuova formazione per i neoassunti <p>ACCOMPAGNAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un animatore digitale in ogni scuola • Accordi territoriali • Stakeholders' Club per la scuola digitale

<ul style="list-style-type: none"> • Piano per l'apprendimento pratico Edilizia Scolastica Innovativa <p>IDENTITÀ DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On) • Un profilo digitale per ogni studente • Un profilo digitale per ogni docente <p>AMMINISTRAZIONE DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione amministrativa della scuola • Registro elettronico • Strategia "Dati della scuola" 	<ul style="list-style-type: none"> • Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica • Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici • Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Un galleria per la raccolta di pratiche • Dare alle reti innovative un ascolto permanente • Osservatorio per la Scuola Digitale • Un comitato Scientifico che allinei il Piano alle pratiche internazionali • Il monitoraggio dell'intero Piano • Un legame palese con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa
---	---	--

Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola abbia un "animatore digitale", incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni. In particolare questo docente appartenente all'organico dell'autonomia appositamente formato, avrà specifico incentivo per:

- diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PSND;
- guidare l'IC alla digitalizzazione della scuola;
- occuparsi di formazione interna attraverso laboratori formativi, di coinvolgimento della comunità scolastica organizzando workshop per gli studenti sui temi del PSND;
- creare soluzioni innovative coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Per superare le criticità materiali evidenziate nel RAV, l'IC ha aderito al **Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 "Per La Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento"**.

Esso infatti prevede finanziamenti elargiti dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale tra tutte le regioni dell'Unione, consentendo alle scuole di attivare azioni mirate per migliorare gli ambienti di apprendimento, con un'attenzione particolare all'edilizia scolastica e all'acquisto di strumenti per una didattica innovativa.

L'IC a seguito di delibera degli organi collegiali, ad oggi ha inoltrato la propria candidatura ai seguenti progetti:

- *"Smart School" – Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave- Sottoazione 10.8.1 A1 / A2 - "Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN"*

- *"L'ambiente insegna" - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave- Sottoazioni 10.8.1.A 3 - "Ambienti multimediali "*

2.10. PIANO DI FORMAZIONE

a) Formazione del personale docente

L'aggiornamento e la formazione in servizio rappresentano variabili fondamentali che si ripercuotono direttamente nella qualità del processo di insegnamento-apprendimento. In questo momento storico, caratterizzato da processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Sulla base di queste premesse la legge 107/2015 comma 121-124 definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo come *obbligatoria, permanente e strutturale* e, come indicato dal CCNL, la partecipazione ad attività formative rappresenta *un diritto del personale in quanto funzionale allo sviluppo della propria professionalità*.

Essa si realizza quindi da un lato all'interno dell'istituzione scolastica, quale sede naturale di confronto e di condivisione delle scelte educative, didattiche e organizzative, dall'altro attraverso la partecipazione a comunità professionali e a reti di docenti che possono aprire a relazioni più ampie, anche grazie al supporto delle tecnologie digitali.

Le singole Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle priorità indicate nel Piano Nazionale di formazione, definiscono le specifiche intenzioni.

Nell'IC le proposte formative sono state articolate perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- raggiungere gli obiettivi formativi individuati come prioritari dal comma 7 legge 107/2015;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali a partire dalle aree da implementare individuate nel RAV, in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- adeguare la mediazione didattica in relazione ai cambiamenti e alle esigenze che la società propone attraverso l'acquisizione di nuove strategie.

A partire da tali obiettivi le proposte formative saranno:

- interne: corsi promossi dall'IC, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi. Della formazione interna fa parte l'organizzazione dipartimentale, che riunisce gli insegnanti dei tre ordini di scuola in aree di competenza.
- esterne: partecipazione a corsi sul territorio inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso. La partecipazione a queste proposte è libera e personale e ciascun docente può prendere parte anche ad eventi di carattere nazionale, promossi da reti di scuole o da enti specifici, previa autorizzazione del DS e nel rispetto del totale dei 5 giorni di permessi previsti per legge.

Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti è da segnalare l'istituzione della *Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione*, come indicato nel comma 121 della legge 107/2015.

Per il prossimo triennio, in attesa di una specifica normativa inerente l'obbligo di formazione del personale docente, si propongono almeno 25 ore di formazione obbligatoria su tematiche deliberate dal Collegio dei Docenti, in base ai bisogni emersi.

<p>ATTIVITÀ FORMATIVE e relativa descrizione</p> 	<p>OBIETTIVI FORMATIVI – LETTERA</p> <p>PRIORITÀ STRATEGICHE CORRELATE art. 1, comma 7 Legge 107/2015</p>
<p><i>Il curricolo verticale e la didattica per competenze</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti dell'IC Ore di formazione: da definire Sede : IC Partecipazione: obbligatoria</p>	<p>a) b) h) i) q)</p>
<p><i>Valutazione e autovalutazione</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti dell'IC Ore di formazione: da definire Sede : da definire Partecipazione: elettiva</p>	<p>a) b) q)</p>
<p><i>Gestione della classe e gestione dei conflitti relazionali</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti dell'IC Ore di formazione: da definire Sede : da definire Partecipazione: da definire</p>	<p>a) b) d) m)</p>
<p><i>Intelligenze multiple e didattica laboratoriale</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti dell'IC Ore di formazione: 12 ore Sede : IC Partecipazione: elettiva</p>	<p>a) b) h) i)</p>
<p><i>Laboratorio sulla letto-scrittura, calcolo e potenziamento cognitivo</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti dell'Infanzia e Primaria Ore di formazione: da definire Sede : da definire Partecipazione: da definire</p>	<p>a) b)</p>
<p><i>Utilizzo degli strumenti compensativi per alunni DSA e BES</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti Primaria e Secondaria di Primo Grado Ore di formazione: 8 ore Sede : IC Partecipazione: elettiva e a pagamento</p>	<p>e) h) i) l) p)</p>
<p><i>Legge 107/2015</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti con incarico di FS Ore di formazione: da definire Sede : variabile Partecipazione: elettiva</p>	<p>n)</p>

<p><i>Formazione Tutor – Tirocinanti Scienze della Formazione Primaria (Università di Macerata)</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti di Scuola Infanzia e Primaria che hanno dato la disponibilità ad accogliere tirocinanti Ore di formazione: 25 Sede : Polo Didattico “Luigi Bertelli”- Facoltà di Scienze della Formazione Primaria di Macerata Partecipazione: elettiva</p>	m)
<p><i>Docenti delle sezioni ad indirizzo differenziato Montessori</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti di scuola Infanzia - Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado- Sezioni ad indirizzo differenziato Montessori Ore di formazione: da definire Sede : IC Partecipazione: obbligatoria</p>	a) b) n)
<p><i>Metodo analogico</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti di Scuola Infanzia - Primaria Ore di formazione: da definire Sede : da definire Partecipazione: elettiva</p>	b)
<p><i>Formazione nell’ambito del piano nazionale scuola digitale</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti Ore di formazione: da definire Sede : da definire Partecipazione: da definire</p> <p><i>Cl@sse 2.0</i></p> <p>Destinatari: docenti di Scuola Secondaria di Primo Grado Ore di formazione: da definire Sede : da definire Partecipazione: da definire</p>	h)
<p><i>Sicurezza scolastica</i></p> <p>Destinatari: tutti i docenti (partecipazione elettiva) Docenti RLS e ASPP (partecipazione obbligatoria) Ore di formazione: da definire Sede : territorio e IC</p>	
<p>Somministrazione del farmaco salva-vita</p> <p>Destinatari: tutti i docenti (partecipazione elettiva) Ore di formazione: da definire Sede : territorio o IC</p>	

a) Formazione del personale ATA

La formazione, essendo una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro IC prevede attività di aggiornamento e formazione anche per i lavoratori A.T.A., in quanto personale professionale implicato nell'attuazione dell'autonomia scolastica e nell'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Si rende necessario quindi formare tutte le componenti rispetto ad alcune tematiche di fondamentale importanza.

Nello specifico i collaboratori scolastici svolgeranno corsi di formazione mirati a:

- individuazione delle possibili fonti di rischio e gestione di situazioni di pericolo;
- somministrazione di alimenti nello spazio mensa;
- somministrazione del farmaco salva-vita.

La formazione individuata per il personale amministrativo sarà invece finalizzata a:

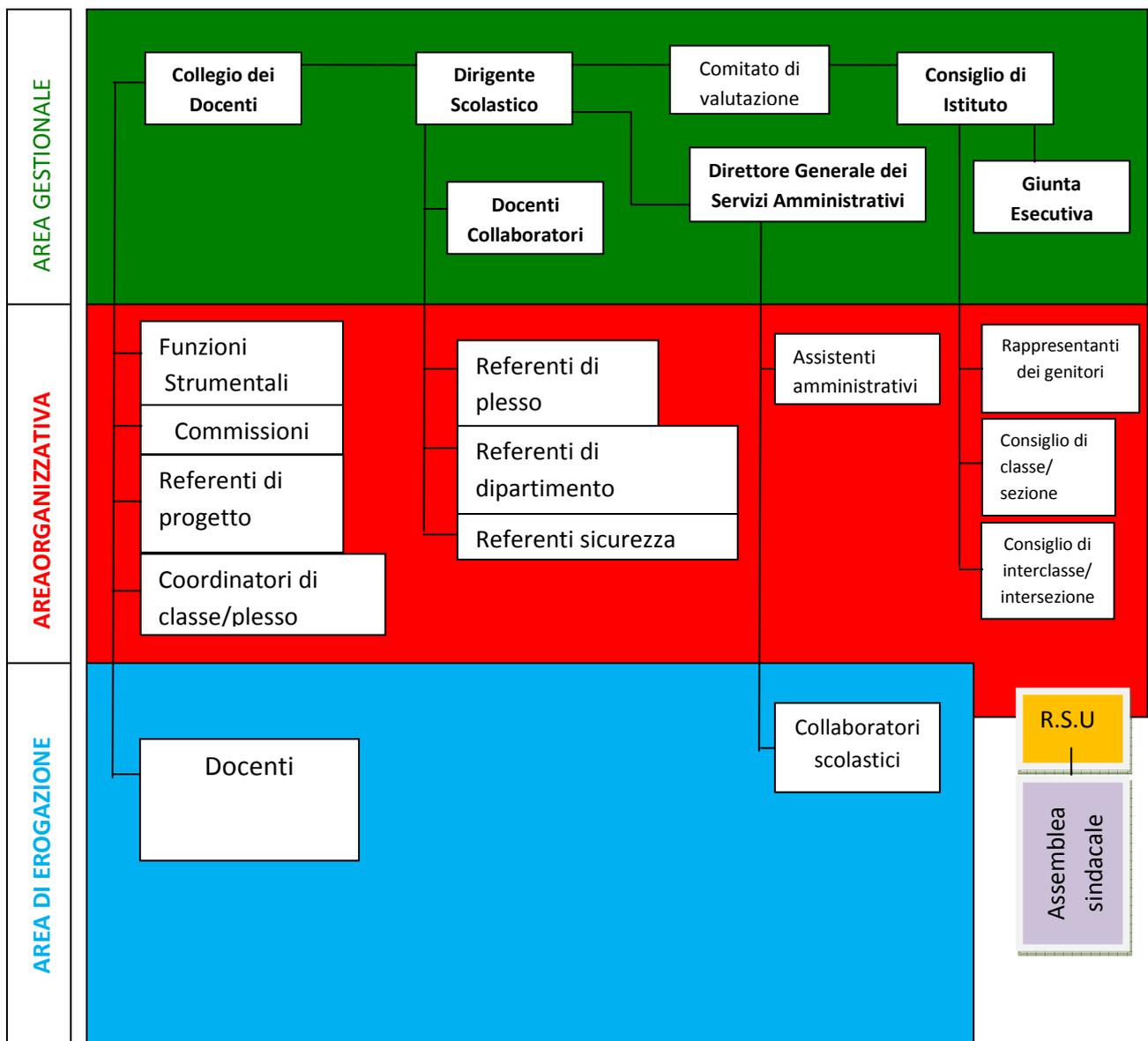
- sviluppo e potenziamento degli strumenti informatici e di specifici software per l'organizzazione dei servizi amministrativi e amministrativo-contabili;
- gestione del sito della scuola;
- attuazione del codice in materia di protezione dei dati personali.

3. ORGANIZZAZIONE

FUNZIONALE ALL'INSEGNAMENTO

3.1. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

Il seguente schema è finalizzato a presentare una visione globale delle figure o dei “gruppi collegiali” che operano nell’IC in relazione all’area di competenza. Segue una iniziale ripartizione dei ruoli e delle funzioni dei vari soggetti/commissioni che costituiscono l’organigramma dell’Istituto, come fase iniziale del processo risolutivo della problematica evidenziata nella sezione 5 del RAV- *Orientamento strategico e organizzazione della scuola*.



3.2. ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti, studenti e genitori.

Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto).

I componenti degli organi collegiali vengono eletti da altri soggetti appartenenti alla medesima categoria; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori. La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è *consultiva e propositiva* a livello di base (consigli di classe/interclasse/intersezione); è *deliberativa* ai livelli superiori (Consigli di Istituto).

Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

Consiglio di Istituto e Giunta Esecutiva

Il **Consiglio di Istituto** è costituito da 19 membri: 8 docenti, 2 rappresentanti del personale non docente, 8 rappresentanti dei genitori e il DS.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

Le elezioni per i Consigli di istituto si svolgono ogni triennio.

Il Presidente del Consiglio di Istituto è un rappresentante dei genitori.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente. Gli atti sono pubblicati nel sito dell'IC.

Atti e verbali delle riunioni sono inoltre depositati presso la segreteria.

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta una Giunta Esecutiva composta da un docente, un non docente, un genitore, il DS che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola.

Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; l'acquisto di materiale di consumo; la definizione del calendario scolastico; i criteri per la programmazione; le attività integrative; le visite guidate e i viaggi d'istruzione; la promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; la promozione di attività culturali, sportive o ricreative; i criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico.

Il consiglio di Istituto inoltre sceglie due genitori ed un docente del Comitato per la valutazione dei docenti (art.11 D.Lgs n°297 del 16/04/1994, come sostituito dal comma 129 art.1 della L.107 del 13/07/2015).

Collegio dei Docenti

È l'organismo delegato all'elaborazione delle linee fondamentali della vita didattica della scuola.

È composto dal DS e dal personale docente in servizio nell'IC; è convocato ogni qual volta il DS ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

I compiti annuali del Collegio dei Docenti sono:

- selezione delle Funzioni Strumentali;



- elaborazione del PTOF tramite la commissione di lavoro e successiva attuazione;
- programmazione delle attività collegiali funzionali all'insegnamento;
- scelta delle modalità di intervento per recupero, sostegno e potenziamento;
- approvazione della scelta dei libri di testo;
- approvazione del Piano di Formazione;
- scelta di due docenti per il Comitato per la valutazione dei docenti (art.11 D.Lgs n°297 del 16/04/1994, come sostituito dal comma 129 art.1 della L.107 del 13/07/2015)

Comitato per la Valutazione dei docenti

Ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal DS ed è costituito dai seguenti componenti:

-tre docenti dell'IC, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto;

-due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto;

-un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.

3.3. FIGURE E GRUPPI DI LAVORO

Dirigente Scolastico (DS)

Nei rapporti col Consiglio d'Istituto:

- amministra il budget della scuola conformemente alle linee direttive e agli orientamenti del Consiglio d'Istituto ;

Nei rapporti con la collettività scolastica:

- dirige la scuola in modo da creare un clima di armonia e uno spirito di collaborazione sia all'interno della scuola che con tutti coloro che hanno relazioni con essa;
- sollecita il contributo dei servizi sociali e culturali locali per migliorare le risorse della scuola;

Nei rapporti con la comunità locale :

- intrattiene relazioni con enti pubblici e privati su tutte le questioni che interessano la scuola;
- incoraggia gli operatori della scuola e l'insieme della collettività locale a entrare in relazione tra loro;

Nei rapporti con il personale :

- cura, in collaborazione con le figure di riferimento dell'area organizzativa, la progettazione didattica ed educativa;
- crea le condizioni perché il personale aggiorni le proprie conoscenze professionali;
- partecipa alla risoluzione di problemi di carattere professionale;

Nei rapporti con gli studenti:

- si assicura, in collaborazione con i docenti, che tutti i bisogni d'istruzione e di formazione trovino una risposta conforme alle finalità del PTOF;
- si assicura che i servizi sociali e sanitari siano di aiuto agli alunni;

- si adopera affinché gli alunni conseguano il successo scolastico consentito dalle risorse professionali e materiali della scuola;
- sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo per la valorizzazione del merito del personale docente, sulla base di motivate valutazioni (comma 127 L.107 del 2015).

Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (DSGA)

Il DSGA svolge attività lavorativa di rilevante complessità.

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del DS.

Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Secondo le norme contrattuali svolge anche i seguenti compiti:

- esprime parere in ordine alla concessione di ferie al personale ATA;
- coordina i servizi generali e amministrativi sulla base del principio generale dell'unità dei servizi medesimi;
- formula una proposta di piano delle attività inerenti il personale ATA ed attua il piano medesimo una volta adottato dal DS;
- esprime parere in ordine alle collaborazioni plurime del personale ATA.

Il personale amministrativo è suddiviso nelle seguenti aree di competenza:

- gestione area personale docente e ATA ;
- gestione area alunni e didattica;
- gestione area finanziaria e servizi contabili;
- gestione area protocollo.

Vicario e Collaboratore del DS per Scuola Infanzia e Primaria

- sostituisce il DS in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;
- supporta il lavoro del DS;
- cura i rapporti con il personale della Scuola Primaria e Infanzia;
- collabora con il DS per ciò che riguarda la progettazione, l'innovazione e la valutazione d'Istituto, l'organizzazione pedagogico- didattica e il funzionamento del sistema scuola.



Collaboratore del DS Scuola Secondaria di Primo Grado

- sostituisce il DS in caso di assenza o impedimento del vicario;
- controlla le comunicazioni di servizio firmate per presa visione dal personale destinatario;
- cura i rapporti con il personale della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- sostituisce i docenti di Scuola Secondaria di Primo Grado nei casi in cui non è possibile nominare il supplente.

Referente di Plesso

- Stabilisce i rapporti con il DS e gli uffici di segreteria per qualunque esigenza del Plesso;
- verifica giornalmente le assenze e definisce le sostituzioni;
- segnala tempestivamente le emergenze e anomalie riguardanti l'igiene, la pulizia e il regolare funzionamento di impianti, strutture e sussidi didattici;
- vigila sul rispetto del Regolamento d'Istituto.

Coordinatori delle Sezioni del Plesso/delle Classi Parallele / del Consiglio Di Classe

La figura del Coordinatore è ormai largamente entrata nella prassi, in quanto corrispondente all'esigenza di una migliore funzionalità didattica e, per quanto non normata e quindi atipica, ritenuta dai Dirigenti ormai indispensabile. *I compiti del Coordinatore non essendo assegnati giuridicamente, variano in relazione al contesto.*

Pur non esistendo un mansionario si può dire, in sintesi, che il Coordinatore:

- si occupa della stesura/coordinamento della programmazione didattica;
- si informa regolarmente sul profitto e il comportamento della classe/ delle classi parallele/sezioni di plesso tramite frequenti contatti con gli altri docenti;
- è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del Consiglio di classe/classi parallele/ sezioni di plesso;
- ha un collegamento diretto con il DS e lo informa sugli avvenimenti più significativi della classe/ sezione facendo presente eventuali problemi emersi;
- mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe/sezione, il contatto con la rappresentanza dei genitori;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento;
- presiede le sedute, quando ad esse non intervenga il DS.

Docenti

- Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione;
- svolgono attività funzionale all'insegnamento. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi;
- svolgono scrutini ed esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione;
- comunica e si relaziona con le famiglie sugli esiti dell'apprendimento nelle modalità

- previste dal Collegio dei Docenti e indicate nel Regolamento di Istituto;
- collaborano e si relazionano con i colleghi, nel rispetto dell'autonomia professionale e culturale;
- si preoccupano della propria formazione professionale in servizio, partecipando ad iniziative di aggiornamento in linea con il Piano annuale della formazione deliberato dal Collegio dei Docenti.

Funzione Strumentale

I docenti con incarico di Funzione Strumentale (FS) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti FS vengono designati con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il PTOF in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del PTOF e il suo arricchimento anche in relazione con enti e istituzioni esterne.

Referente di progetto

- coordina la progettazione, la realizzazione, la valutazione e la documentazione dell'ambito per il quale è stato nominato;
- prende accordi con le Agenzie o gli Enti che partecipano alla progettazione;
- diffonde le informazioni necessarie per la realizzazione delle attività.



Commissioni

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti vengono individuati delle commissioni, cioè dei gruppi di lavoro costituiti da docenti di tutti i gradi scolastici dell'IC. Le Commissioni si riuniscono su convocazione e viene redatto un verbale delle operazioni svolte ogni seduta. Esse vengono costituite sulla base della disponibilità individuale e vengono deliberate dal Collegio dei Docenti; in ogni

caso esse hanno un alto valore associativo, favoriscono la conoscenza di tutte le componenti dell'IC e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti. Ne è responsabile un docente referente e si occupano di particolari aspetti correlati al PTOF. Ad esse vengono affidati incarichi specifici da assolvere:

- individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse;
- predisporre materiale;
- presentare al Collegio dei docenti proposte.

Dipartimenti

Per quanto concerne i compiti del dipartimento si rimanda alla specifico capitolo; invece restano da esplicitare i seguenti ruoli:

- Coordinatori di Dipartimento

- coordinano l'elaborazione del curricolo verticale disciplinare;
- convocano, entro il limite delle 12 ore individuate in sede di Collegio dei Docenti, i componenti della commissione;

- verbalizzano gli incontri e registrano le presenze;
- hanno incarico di Funzione Strumentale.

- Componenti delle Commissioni e dei Dipartimenti

- partecipano attivamente alla progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione degli ambiti per i quali sono stati nominati;
- presenziano agli incontri che vengono stabiliti.

Referenti per la Sicurezza

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- mantiene aggiornato il *documento di valutazione dei rischi*, individuando le necessarie misure di prevenzione e programmando interventi migliorativi;
- organizza, verifica ed aggiorna il Piano d'Emergenza;
- sovrintende ai controlli periodici insieme alle ditte esterne;
- coadiuva il DS e la segreteria nei rapporti con l'Ufficio Tecnico, ditte fornitrici, ecc.
- prende parte a specifica formazione e organizza all'interno dell'Istituto attività e di interventi didattici in materia di sicurezza.

- Responsabile dei lavoratori per la sicurezza

- scelto nell'ambito delle rappresentanze sindacali, si fa promotore e portavoce di istanze avanzate dai lavoratori in merito ai problemi connessi alla sicurezza;
- viene consultato in ordine alla valutazione dei rischi e all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- interagisce con gli addetti alla sicurezza e con gli Enti competenti;
- partecipa ad iniziative di formazione specifica.

Collaboratori Scolastici

Il Collaboratore Scolastico è una figura essenziale nella scuola.

È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza del pubblico e di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

3.4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'IC ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni. Il coinvolgimento e la collaborazione tra scuola e famiglia deve fondarsi sulla condivisione dei valori nel reciproco rispetto e con la consapevolezza che la didattica rimane una prerogativa esclusiva dei docenti. Le famiglie rappresentano dunque un punto di riferimento strategico per l'attuazione di una reale continuità educativa, indispensabile fondamento di tutto il percorso formativo.

Patto di Corresponsabilità Educativa

Per formalizzare il rapporto scuola - famiglia l'IC ha stilato, come previsto a livello di legge, il **Patto di Corresponsabilità Educativa** che impegna le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. In tale modo si pongono le basi per un'*alleanza educativa* con tutti i soggetti che compongono la comunità scolastica: il DS, i docenti, gli studenti, i genitori, il personale ATA, ciascuno secondo i rispettivi ruoli.



La sua osservazione costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti nel successo scolastico. Firmando il patto di corresponsabilità, la famiglia si assume la responsabilità di accettare quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.

Tale documento, contemplato dal Regolamento di Istituto, è presente sia nel sito, che nel diario d'Istituto.

Regolamento d'Istituto

La scuola è un'istituzione autonoma all'interno della quale operano, con ruoli e funzioni differenti, soggetti che sono titolari di diritti e di doveri ben precisi. Il Regolamento di Istituto rappresenta, pertanto, quell'insieme di norme vincolanti di comportamento che un Istituto si dà per poter svolgere nel modo migliore i compiti educativi e formativi ai quali è preposto. Il Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto su proposta della Giunta Esecutiva e contiene tutte le disposizioni organizzative in merito a:

- svolgimento di tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche;
- vigilanza sugli alunni;
- rapporti tra docenti, alunni, famiglie, personale dell'IC;
- funzionamento delle strutture, delle attrezzature e degli spazi;
- regole della deontologia professionale dei docenti e del personale ATA.

Sito dell'Istituto

Nel processo di rinnovamento di gestione della documentazione interna ed esterna, avviato in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sulla dematerializzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, l'IC



presenta modalità *on line* di comunicazione all'utenza e di visibilità verso l'esterno.

Il sito web www.iscviaugobassi.gov.it si presenta infatti, per struttura e aspetto grafico, rispondente agli standard di accessibilità dettati dalle normative vigenti.

Suddiviso in diverse sezioni, offre la possibilità di consultazione e di reperimento di tutte le informazioni ricercate e si configura come lo strumento ufficiale di pubblicazione di documenti da parte dell'IC.

Durante la fase delle iscrizioni il personale amministrativo garantisce il necessario supporto digitale alle famiglie.

Inoltre, nelle modalità di comunicazione scuola-famiglia, è operativo il **Registro On Line**: per la Scuola Primaria e la Secondaria di I Grado questo servizio, al momento, consente ad ogni famiglia di monitorare gli esiti numerici delle prove di verifica delle varie discipline.

3.5. INCONTRI ASSEMBLEARI

SCUOLA INFANZIA				
GENNAIO		SETTEMBRE		OTTOBRE APRILE
ASSEMBLEE PER I NUOVI ISCRITTI	SCUOLE APERTE	ASSEMBLEA DEI GENITORI DEI BAMBINI NUOVI ISCRITTI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO	ASSEMBLEE DI INIZIO ANNO PER I BAMBINI GIÀ FREQUENTANTI	CONSIGLI DI INTERSEZIONE/ ASSEMBLEE DI SEZIONE
Le iscrizioni rappresentano un adempimento amministrativo e un iniziale confronto tra la scuola e la famiglia. A tal fine il DS convoca, durante il periodo delle iscrizioni, i genitori dei nuovi iscritti per informarli dell'organizzazione e dell'offerta formativa dell'IC.	Prima del termine delle iscrizioni, i genitori hanno l'opportunità di visitare le scuole ed assumere informazioni più dettagliate di carattere organizzativo – didattico .	Prima dell'inizio dell'anno scolastico, nei vari Plessi di Scuola dell'Infanzia, si svolgono le assemblee dei genitori dei bambini iscritti per l'anno scolastico successivo. Gli insegnanti illustrano le problematiche relative all'ingresso nella scuola, fornendo indicazioni importanti per concordare con le famiglie la modalità migliore per un disteso inserimento.	Nei primi giorni dell'anno scolastico si svolgono le prime assemblee in ogni plesso. Esse hanno carattere plenario e vengono trattati argomenti generali riguardanti il funzionamento della scuola.	I Consigli di Intersezione si svolgono in modalità assembleare plenaria e in sezione. Vi partecipano i rappresentanti delle sezioni e tutti i genitori. Nell'incontro di ottobre si rinnova anche il Consiglio di Intersezione e si svolgono le votazioni per eleggere il Rappresentante di sezione*. Nell'assemblea di aprile si svolge la verifica delle attività svolte e si enucleano eventuali problematiche da risolvere nell'ultima parte dell'anno.

* Il rappresentante di sezione/ classe: è il principale referente dei genitori delle singole classi, tanto per le comunicazioni dalla scuola alle famiglie, quanto dalle famiglie alla scuola e per la gestione, anche economica, dell'Offerta Formativa della classe. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione nei consigli di classe si svolge annualmente.

SCUOLA PRIMARIA				
SETTEMBRE	OTTOBRE		GENNAIO	NOVEMBRE MARZO MAGGIO
ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO PER LA CLASSE PRIMA	ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO	ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE	ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI CLASSE	ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE
<i>Docenti della classe</i> <i>Tutti i genitori dei bambini di classe prima</i>	<i>Docenti di classe</i> <i>Tutti i genitori</i>		<i>Docenti della classe</i> <i>Tutti i genitori</i>	<i>Docenti del plesso</i> <i>Genitori rappresentanti di classe</i>
Assemblea indetta nei primi giorni di settembre, con la funzione di introdurre il genitore nel mondo della scuola illustrando il <i>corredo scolastico</i> e presentando l'organizzazione e della scuola così come le linee guida della programmazione e educativo-didattica.	Per ogni classe è indetta un'assemblea dei genitori in concomitanza dell'assemblea per il rinnovo del consiglio di interclasse. La riunione, convocata dal DS e gestita dai docenti di ciascuna classe, ha lo scopo di illustrare dettagliatamente alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa e la sua attuazione all'interno della classe.	L'assemblea, coordinata dalle insegnanti di classe, ha lo scopo di illustrare ai genitori il funzionamento del Consiglio di Interclasse, di promuovere il confronto tra genitori e insegnanti sui compiti del rappresentante di classe* al fine della sua elezione.	Per i docenti è l'occasione durante la quale poter esplicitare le scelte metodologiche e fare il punto della situazione sulle positività o problematiche didattiche. Per i genitori rappresenta l'occasione per conoscere l'organizzazione e l'attuazione delle pratiche didattiche, per riflettere e discutere sulle dinamiche relazionali della classe e/o su eventuali problematiche educative generali.	I consigli si riuniscono dapprima in modalità plenaria di plesso per fare il punto della situazione delle varie progettualità del PTOF e per affrontare eventuali altri punti dell'o.d.g. Viene redatto da parte del docente che coordina il consiglio un verbale. I genitori rappresentanti di classe dopo avere preso visione di tutte le iniziative e attività possono esprimere pareri o avanzare proposte relative al funzionamento dell'attività scolastica. Inoltre si fanno portavoce delle eventuali problematiche di carattere generale che emergono nella classe. Segue breve relazione illustrativa delle tematiche affrontate, stilata dallo stesso rappresentante, da consegnare ai genitori.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE MARZO
ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO PER LA CLASSE PRIMA	ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE	CONSIGLIO DI CLASSE
<i>Docenti della classe</i> <i>Tutti i genitori dei bambini di classe prima</i>	<i>Coordinatore di classe</i> <i>Tutti i genitori</i>	<i>DS o suo delegato</i> <i>Docenti della classe</i> <i>Genitori rappresentanti di classe</i>
Assemblea indetta nei primi giorni di settembre, con la funzione di introdurre il genitore nel mondo della scuola illustrando l'organizzazione della scuola così come le linee guida della programmazione educativo-didattica.	Viene illustrata, in ciascuna sede, l'offerta formativa, in occasione delle votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei genitori* nei consigli di classe. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale partecipa del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.	È presieduto dal DS o suo Delegato. Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al DS per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.



3.6. COLLOQUI PEDAGOGICI

Durante i colloqui pedagogici gli insegnanti comunicano alle famiglie la valutazione del percorso educativo e di apprendimento dei loro figli.

Gli alunni non possono assistere ai colloqui tra insegnanti e genitori per motivi di sicurezza legati alla vigilanza e per uno scambio libero e adeguato di informazioni.

Oltre agli incontri previsti da calendario, gli insegnanti possono convocare i genitori degli alunni nel caso se ne ravvisi la necessità o in caso di problematiche didattiche importanti, verbalizzando e controfirmando il contenuto del colloquio.

È anche possibile che, a seguito di richiesta scritta, sia la famiglia a esprimere la convocazione di incontri straordinari per affrontare situazioni specifiche e straordinarie che richiedono interventi immediati di risoluzione.

COLLOQUI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sono organizzati in modo da tenere conto delle esigenze organizzative delle famiglie e garantiscono tempi adeguati di confronto per tutti. Infatti i genitori hanno l'opportunità di scegliere la fascia oraria più conveniente. Il colloquio sarà documentato attraverso l'acquisizione delle firme dei genitori e la registrazione sintetica scritta, effettuata dagli insegnanti, degli accordi presi e delle strategie educative concordate. Per tale motivo, ove possibile, si consiglia vivamente la presenza di entrambi i genitori.

COLLOQUI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento e del comportamento degli alunni.

I genitori hanno l'opportunità di scegliere la fascia oraria più conveniente.

Si prevedono anche colloqui in occasione della consegna dei documenti di valutazione.

COLLOQUI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I colloqui sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento nelle singole discipline e del comportamento degli alunni.

I docenti, inoltre, sono a disposizione per il ricevimento settimanale, in orario scolastico, un giorno della prima settimana intera del mese. Il relativo calendario è presente nel sito web della scuola.

Al di fuori di queste due modalità sopra citate, i colloqui avverranno previo appuntamento o previa convocazione da parte della scuola.



3.7. SCUOLA E FAMIGLIA CHE COLLABORANO

Il rapporto tra scuola e famiglia costituisce una relazione fondamentale per garantire un positivo percorso formativo.

Infatti oggi, più che in passato, la scuola vive un rapporto con le famiglie piuttosto contrastato, passando da situazioni di completa assenza ad altre di ingerenza, avversione, contrasto; ma anche disponibilità, desiderio di collaborazione e d'intervento anche diretto.

La scuola non è solo didattica o servizio sociale, ma luogo di crescita, per gli alunni e il personale fino a toccare, attraverso le famiglie, l'intera cittadinanza. Questo spiega come mai alcuni genitori sentano il desiderio di voler entrare in queste dinamiche; la scuola, dal canto suo, avverte sempre più il bisogno che ciò avvenga, sebbene in modo concordato, controllato.

In virtù di ciò è stato strutturato un progetto per regolare l'ingresso delle famiglie a scuola.

Anche l'Ente Locale, di fronte a certe richieste, non sempre riesce a trovare il tempo per evaderle, almeno che non si tratti di emergenze e reali esigenze di vivibilità, determinando un cronicizzarsi delle situazioni.

Per molti genitori buona parte di queste "mancanze" assumono l'aspetto di incomprensibili inadempienze, magari frutto di scarsa volontà o incapacità di gestione della scuola stessa. Ed ecco quindi la seconda risposta, ovvero quella dell'operosità della scuola che, anche davanti alle difficoltà, non solo economiche, si rialza e si dà forza, anche attraverso l'aiuto dei genitori.

Il progetto in questione prevede quindi le seguenti finalità:

- sviluppo di una positiva collaborazione educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e sul reciproco rispetto delle competenze;
- reale condivisione che i concetti di educazione e di istruzione si sviluppano grazie a una relazione di fiducia che va costruita, riconosciuta e sostenuta;
- valorizzazione della componente genitore;
- attuazione di un fattivo sostegno alla scuola da parte delle famiglie;
- esplicitazione delle "buone pratiche" già esistenti tra scuola e famiglia.

Nei vari progetti caratterizzanti l'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC molto spesso si prevede la collaborazione delle famiglie. Di volta in volta si dovranno pertanto prevedere gli specifici obiettivi relativi al coinvolgimento delle famiglie che poi dovranno essere oggetto di valutazione.

La relazione scuola-famiglia si potrà declinare nelle seguenti azioni :

- cooperazione dei genitori/nonni nella realizzazione di progetti:
 - > *orto didattico*: attività di cura e piantumazione dell'orto;
 - > *lettura*: letture animate dei genitori in classe;
 - > *solidarietà*: raccolta fondi e vendita nelle bancarelle durante il periodo natalizio.
- interventi di supporto alla didattica attraverso esperienze di manualità e lavorazione di materiali ed oggetti, ma anche interventi didattici a carattere teorico, sottoforma di racconti, esperienze, condivisione di conoscenze, ecc.
- incontri di formazione per genitori:

- > *convegni*;
- > *sportelli*.
- coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola;
- coinvolgimento dei genitori nella cura delle aule scolastiche;
- coinvolgimento dei genitori nella ricerca di sponsor;
- coinvolgimento dei genitori in interventi di piccola manutenzione dei locali scolastici.

Per garantire un corretto funzionamento nella gestione delle collaborazioni, sono state individuate le seguenti procedure, anche ai fini di una copertura assicurativa:

- i docenti nell'ambito dei progetti educativo-didattici, deliberati dal Collegio dei Docenti, possono prevedere la collaborazione dei genitori/nonni degli alunni;
- la partecipazione dei genitori e dei nonni dovrà sempre essere esplicitata nelle specifiche schede progetto. Dovranno essere descritti i tempi di attuazione, i mezzi/sussidi impiegati, le azioni previste.
- dopo l'approvazione del PTOF nel mese di ottobre, i docenti condividono negli specifici incontri assembleari (assemblea dei genitori o interclasse) il progetto alle famiglie;
- sottoscrizione di una specifica modulistica in cui il genitore/nonno, che esplicita la volontà di collaborare con la scuola, si impegna a svolgere le azioni specifiche previste nel progetto e a sollevare la scuola da qualsiasi responsabilità;
- dopo approvazione del DS, il genitore/nonno si accorda con docenti in merito alle azioni progettuali da mettere in atto e al relativo calendario. I docenti sono tenuti a verbalizzare quanto concordato così come le possibili variazioni.
- gli interventi di natura didattica devono comunicati preventivamente (almeno una settimana prima) alle famiglie degli alunni interessati.
- avvio degli incontri di collaborazione, in orario scolastico o extrascolastico;
- gli interventi, previo accordo ed autorizzazione del DS e/o dei responsabili dell'Ente Locale (ove necessario), dovranno avvenire con tutti i criteri di sicurezza e perizia già previsti dalla normativa vigente. La scuola provvederà ad informare, se necessario, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per gli eventuali suggerimenti o interventi del caso.



3.8. SCUOLA E TERRITORIO

La scuola si propone come un sistema aperto, altamente integrato col territorio che la circonda. Con esso si trova necessariamente a condividere finalità e strumenti della missione educativa nei confronti degli studenti, siano essi visti come alunni o come cittadini.

La scuola dell'autonomia non può quindi guardare l'extra-scuola solamente come indicatore dei bisogni, ma deve percepire il territorio anche come ambiente culturale in cui l'alunno è immerso e quindi come co-costruttore della comunità educante.

Anche in virtù di quanto esplicitato nella legge 107/2015 è fondamentale descrivere nel PTOF in quale modo l'IC interagisce e collabora con il territorio .

Il rapporto scuola-territorio (Agenzie culturali, amministrative ed economiche / Enti / Associazioni) si potrà pertanto realizzare attraverso diversi modelli e modalità di raccordo:

- attivazione di forme di collaborazione le cui proposte si integrano con il curriculum dell'IC;
- accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento dell'offerta formativa, a titolo gratuito o finanziati dal contributo volontario delle famiglie. Nel secondo caso la selezione degli esperti specifici avviene solo a seguito di pubblico bando;
- utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione delle conoscenze (visita alle realtà artistiche e culturali).

Nella tabella si riportano le principali agenzie del territorio con cui la scuola collabora; le altre iniziative, per il momento non individuabili, che si presenteranno nel corso dell'anno scolastico, saranno prioritariamente valutate e autorizzate dal DS, dal Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.



ENTI SCUOLE ASSOCIAZIONI	DESCRIZIONE
COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE	Accordo di Programma finalizzato al coordinamento dei servizi con riflesso sull'attività educativa sulla base della reciprocità delle competenze.
ATAC CIVITANOVA MARCHE	Trasporto degli alunni nel territorio urbano.
A.S.U.R. AREA VASTA N 3	Certificazione e presa in carico alunni con disabilità.
COOPERATIVA SOCIALE "IL FARO" DI CIVITANOVA MARCHE	Assistenti all'autonomia per alunni con disabilità
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE "PAOLO RICCI" DI CIVITANOVA MARCHE	Certificazione e presa in carico alunni con disabilità.
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE "SANTO STEFANO" DI CIVITANOVA MARCHE	
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE LEGA DEL FILO D'ORO DI ANCONA	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA	Convenzione al fine di accogliere tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria e TFA.
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO- CARLO BO	
FONDAZIONE CHIARAVALLE MONTESSORI	Convenzione al fine di accogliere tirocinanti.
UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO	Progetto giochi matematici.
SCUOLE MONTESSORIANE DELLA PROVINCIA DI MACERATA	Accordo di rete tra Istituzioni scolastiche a differenziazione didattica montessoriana della provincia di Macerata.
GLI ALFABETI DI BABELE	Accordo di rete per l'integrazione e il sostegno linguistico agli alunni stranieri inseriti nelle scuole dell'obbligo del Comune di Civitanova Marche.
AU.MI.RE	Accordo di rete triennale (2014/2017) finalizzato all'autovalutazione-miglioramento- rendicontazione sociale dell'Istituzione scolastica.

ONLUS ASSOCIAZIONE GENITORI IC VIA UGO BASSI	Associazione finalizzata ad attivare concretamente le famiglie al miglioramento delle azioni che qualificano l'Istituto, aprendo orizzonti culturali e sociali più ampi. Per sostenere l'Istituto e migliorare il POF è possibile destinare il Cinque per Mille all'Associazione Genitori dell'IC "Via Ugo Bassi" Civitanova (C.F. 93072690436).
LUBE VOLLEY (Scuola Primaria)	Progetto finalizzato all'arricchimento dell'educazione fisica con gli alunni in orario scolastico e/o extrascolastico nella palestre delle Scuole Primarie dell'IC..
GIOCOSPORT – CONI (Scuola Infanzia e Primaria)	
ASSOCIAZIONE ENERGYM (Scuola Infanzia Via dei Mille)	Progetto di attività motoria.
COLDIRETTI (SCUOLA PRIMARIA)	Progetti di educazione alla salute.
SLOWFOOD (Scuola Infanzia "Ciro Menotti")	
COOP ADRIATICA	
SIAN	Progetti di prevenzione e educazione alla salute nelle classi.
ANT (Scuola Primaria)	Progetto specifico di prevenzione ed educazione alla salute.
INTERNATIONAL EXPERIENCE	Progetto finalizzato alla selezione dei tutor madrelingua a seguito di scambio culturale.
LA TORRE SMEDUCCI SAN SEVERINO	Progetto gioco degli scacchi.

3.9. LE RISORSE

Risorse economiche e materiali

Nel documento "La buona scuola. Facciamo crescere il paese" del 2014 il Governo Italiano ha affermato la necessità di attrarre risorse private nella scuola.

In particolare, nell'ambito di tale documento si legge quanto segue:

- *le risorse pubbliche non saranno mai sufficienti a colmare le esigenze di investimenti nella scuola;*
- *sommare risorse pubbliche a interventi dei privati è l'unico modo per tornare a competere;*
- *per le scuole deve essere facile, facilissimo ricevere risorse.*

La scuola pertanto per poter garantire un *valore aggiunto* alla propria offerta formativa può disporre, anzi necessita, di risorse provenienti da fonti private e di risorse provenienti da fonti pubbliche, enti locali o risorse da progetto.

Le risorse servono per:

- realizzare progetti specifici;
- garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- acquistare strumentazioni informatiche;
- garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le sedi dell'IC.

I fondi vengono distribuiti fra le varie sedi con criteri proporzionali che tengono conto sia del numero delle sezioni/classi, sia del numero degli alunni, avendo riguardo di alunni stranieri e di alunni diversamente abili, salvaguardando la necessità di assegnare fondi sufficienti per il funzionamento ordinario.

Enti locali

Le risorse del Comune sono finalizzate:

- progetti integrati;
- alunni stranieri;
- funzionamento amministrativo;
- funzionamento ordinario.

Risorse da progetto

Nel corso dell'anno scolastico l'IC può organizzare e stabilire di aderire a progetti che prevedono dei finanziamenti statali o stanziati da soggetti esterni.

Risorse Private

La scuola può usufruire anche di finanziamenti elargiti da:

- associazioni sportive e culturali;
- aziende;
- fondazioni.

Contributo volontario

Il versamento volontario non va inteso come contributo destinato alla classe di appartenenza del figlio/a ma viene devoluto all'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Pertanto in base a quanto la scuola riceverà si potrà organizzare un'offerta formativa più o meno articolata. Le quote richieste sono individuate dal Consiglio di Istituto e sono assolutamente volontarie.

Sono previste le seguenti modalità di pagamento ai fini della detrazione fiscale:

- bonifico bancario
- bollettino postale

È anche possibile pagare anche presso l'Ufficio di Segreteria dove si avrà il rilascio di ricevuta non valida ai fini di detrazione fiscale.

Nella quota del contributo volontario non sono comprese le seguenti voci:

- gite /uscite;
- materiali integrativi personali;
- assicurazione personale infortunio e responsabilità civile.

Nello specifico le quote del Contributo Volontario sono le seguenti:

	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
Un figlio	30,00 euro	45,00 euro
Due figli	45,00 euro	65,00 euro
Tre o più figli	55,00 euro	75,00 euro
Nel caso in cui ci siano <u>due e più figli frequentanti indirizzi scolastici diversi</u> si prevedono le seguenti quote:		
	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
55,00 euro	Un figlio	Un figlio
65,00 euro	Due figli	Un figlio
70,00 euro	Un figlio	Due figli

Allegati

ACRONIMI

ATA : *Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario. Del personale ATA fanno parte gli assistenti amministrativi e collaboratori scolastici.*

BES : *Bisogni Educativi Speciali*

DS : *Dirigente Scolastico*

DSA : *Disturbi Specifici dell'Apprendimento*

DSGA : *Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi*

FS: *Docente con incarico di Funzione Strumentale*

INVALSI : *Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione*

IC : *Istituto Scolastico Comprensivo - Istituto Scolastico Comprensivo Via Ugo Bassi*

MIUR : *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

PDM : *Piano Di Miglioramento*

PTOF : *Piano Triennale dell'offerta Formativa*

RAV : *Rapporto di Autovalutazione d'Istituto*

RLS : *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*

RSPP : *Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione*

RSU : *Rappresentanze Sindacali Unitarie dei docenti o personale ATA*

USR : *Ufficio Scolastico Regionale*

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

RUOLO	NOME
Responsabile sistema di prevenzione e protezione (RSPP)	Melissa Angeletti
Addetto sistema di prevenzione e protezione (ASPP)	D.S. Antonella Marcatili Franca Santini Giuseppina D'Alessandro Manuela Petrolati
Addetti Antincendio	Rosita Antolloni Adriana Tesei Antonella Cappella Paola Pellini Giovanna Maranesi Manuela Petrolati
Addetti Primo Soccorso	Tutti i docenti dei Plessi con specifica formazione aggiornata ogni tre anni
Preposti (il referente di ogni plesso)	Rosita Antolloni (Annibal Caro) Paola Gelosi (Anita Garibaldi) Antonella Cappella (Silvio Zavatti) Giovanna Maranesi (Via dei Mille) Melissa Angeletti (Viale Vittorio Veneto) Lorena Cancellieri (Via Ciro Menotti)
Consulente esterno	Ing. Alberto Marchionni
Medico Competente	Ciuccarelli Marida
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Pamela Criminesi



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO “VIA UGO BASSI”

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - ☎Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446

mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT www.iscviaugobassi.gov.it

Cod. fiscale: 93068500433 Cod. Meccanografico MCIC83600N

Civitanova Marche, 09 novembre 2015

Al Collegio dei Docenti
dell'ISC Via Ugo Bassi
Loro Sedi

CIRCOLARE n. 89

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *PTOF*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Considerato che:

- ✓ le indicazioni per la redazione del POF 2015/16, formulate tenendo conto degli esiti del rapporto di autovalutazione, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;
- ✓ il collegio docenti è chiamato a redigere il piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- ✓ il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- ✓ per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;
- ✓ il PTOF è predisposto dal Collegio dei Docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015)
- ✓ il MIUR con nota prot.n. 2157 del 5.10.2015 ha dichiarato che la scadenza per l'approvazione del PTOF, per il corrente anno scolastico, può essere spostata al 15.01.2016;

EMANA i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF :

- Inserimento nel PTOF di linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che lascino ampio spazio alla didattica per competenze e ad attività di tipo laboratoriale e cooperativo
- Inserimento nel PTOF di azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della didattica per competenze nell'ottica della realizzazione di un curriculum verticale
- Inserimento nel PTOF di azioni progettuali volte a rafforzare le competenze di cittadinanza, con particolare attenzione alle competenze civiche e sociali, allo studio della Costituzione, all'educazione alla salute, alla cultura della legalità e al tema dell'accoglienza
- Inserimento nel PTOF di azioni a sostegno della salute e del benessere psico-fisico degli alunni e del personale
- Inserimento nel PTOF di azioni volte all'introduzione della metodologia CLIL
- Inserimento nel PTOF di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV
- Garanzia dell'unitarietà del servizio, che va intesa come capacità della scuola, attraverso l'azione collettiva, di assicurare a tutti gli studenti standard formativi e prestazioni didattiche che siano rispettose del pari diritto di ciascuno ad avere un servizio educativo che non crei differenze di

gruppi e/o classi, lavorando per evitare sia una gestione individualistica dell'insegnamento sia una autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni autonome sono tenute.

- Potenziamento delle attività di inclusione, individuando le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.

- Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento delle eccellenze, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015, anche con avvio di percorsi modulari e a classi aperte.

- Redazione e realizzazione di attività di continuità in raccordo sia tra i vari ordini di scuola che con le scuole secondarie di II grado.

- Inserimento nel PTOF di azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente collegate con gli obiettivi del RAV, in particolar modo allo sviluppo della didattica per competenze e a nuove metodologie didattiche, oltre che sulla gestione delle relazioni.

- Inserimento nel PTOF di azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola.

- Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto scolastico in supporto all'azione didattica.

- Garanzia della coerenza e congruenza dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa con il PTOF; la scelta dei progetti deve tener conto non solo della compatibilità con le risorse finanziarie, umane e strutturali disponibili, ma anche e soprattutto con la loro valenza formativa, con i bisogni reali dell'utenza della nostra scuola in quanto rappresentativa di una porzione della più ampia complessità sociale del territorio.

- Posti per il potenziamento dell'offerta formativa: il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, con priorità - in ordine di importanza- per le aree di potenziamento umanistico, scientifico, linguistico, musicale, motorio e laboratoriale. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

- Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto, con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

- Potenziamento del patto educativo e della collaborazione scuola-famiglia, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie nei progetti della scuola.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Il Dirigente Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione che il Collegio vorrà esprimere nell'auspicio di un progressivo miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Antonella Marcatili)
firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993